



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 35

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 15 settembre 2015

proposta di delibera al Consiglio comunale n. 26/2015, votata a maggioranza nella seduta del 30 luglio 2015.

Risponderà l'assessore Porcile. Do la parola al consigliere De Pietro.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Grazie Presidente. Grazie Assessore. Com'è risaputo, come già ampiamente introdotto dal Presidente, leggendo l'articolo 54, nell'ultimo Consiglio comunale prima delle ferie, un nostro ordine del giorno chiedeva alla Giunta un intervento pesante sulla dirigenza, sulla parte dirigenziale del direttore di Amiu perché, a nostro avviso, com'era scritto nelle premesse, in questi anni la politica di Amiu è stata indirizzata semplicemente all'utilizzo della discarica, creando quindi attualmente questo enorme problema. Adesso con la discarica chiusa, tra l'altro con indagine in corso per quello che riguarda l'utilizzo della stessa, a norma di legge o meno, la situazione che stiamo vivendo è veramente drammatica, perché dai bilanci e dagli articoli giornalistici, dalle interviste rilasciate, per quello che riguarda i bilanci dei prossimi anni, il futuro di Amiu è veramente drammatico. Si parla di decine di milioni di euro di costi per sopperire alla mancanza della discarica, per il fatto che abbiamo una differenziata a livelli addirittura ridotti rispetto agli anni precedenti.

Quindi crediamo che sostanzialmente la dirigenza di Amiu abbia fallito quella che era l'aspettativa della cittadinanza genovese, cioè quella di avere un'azienda pubblica, di proprietà del Comune, quindi di tutti i cittadini, che facesse gli interessi dei cittadini. Invece ci troveremo sicuramente di fronte ai nuovi aumenti della Tari e quindi noi chiediamo che si parta, fin da subito, con una richiesta di curriculum, con una richiesta di aiuto a chi magari questa cosa l'ha già vissuta e risolta, faccio riferimento, uno fra tutti, Parma, che è l'ultimo esempio di un Comune molto grande che ha ottenuto il settanta per cento di raccolta differenziata, ma ci sono tantissimi altri casi di Comuni più piccoli, che stanno ottenendo risultati anche migliori di Parma.

Quindi non capisco quest'attesa che la Giunta ha nei confronti di questa azienda. Quindi siccome questo ordine del giorno ha indicato una volontà del Consiglio comunale di andare, invece, nella direzione che noi abbiamo chiesto, sono qui a chiedere cosa è successo nel mese di agosto in Amiu, da parte della Giunta, riguardo questo argomento. Grazie.

ASSESSORE PORCILE

Buongiorno a tutti. Buongiorno Consigliere. Nel suo intervento lei ha toccato alcuni altri profili, però io mi limito a rispondere per quanto concerne il contenuto della sua interrogazione, ossia se e in che termini è stato dato corso al famoso ordine del giorno approvato durante la seduta di fine luglio.

Non mi sottraggo, del tutto quantomeno, a questa richiesta, sebbene molto delicata e sebbene la discussione e la votazione di quell'ordine del giorno ebbero contorni discutibili quantomeno.

Ci tengo, però, a condividere con lei due elementi in premessa. Il primo: il Comune nomina gli amministratori di una società ed è con essi che stabilisce un rapporto di reciproca fiducia. Questo rapporto fiduciario con l'attuale amministratore dell'azienda non è assolutamente in discussione. La valutazione, rispetto all'adeguatezza e la coerenza delle professionalità disponibili in azienda rispetto agli obiettivi che persegue è poi una valutazione che fanno gli amministratori stessi. Adesso puntualizzo alcuni aspetti formali e poi le ho detto che non mi sottraggo, quindi le dico anche qualche cosa in più.

Secondo elemento: lei sa che gli indirizzi che questo Consiglio comunale, quindi anche lei, sono stati dati ad Amiu a fine 2014 e poi, con la stessa delibera di un mese fa, nella quale si è aperta la discussione anche sul famoso ordine del giorno, non sono del tutto coincidenti con alcune delle tematiche che lei pone all'ordine del giorno, in particolare la strategia rifiuti zero. Ma anche su questo in conclusione le dice qualcosa di più. Contrastano almeno parzialmente. Nel momento in cui il Consiglio comunale vota quella delibera e conferma una serie di indirizzi che non sono quelli, in qualche modo quell'ordine del giorno presenta quantomeno una contraddizione, non dico che viene completamente superato, ma presenta una contraddizione, nel senso che io voglio che nella mia azienda ci siano dei dirigenti che realizzano quegli obiettivi e quegli indirizzi e non altro.

Ciò detto, superiamo il testo dell'ordine del giorno e raccogliamo l'indicazione politica di carattere generale, perché è questa la riflessione che lei mi chiede di fare. E non mi sottraggo nel senso che raccolgo l'invito, quantomeno ad aprire una riflessione e una valutazione rispetto all'attuale pianta organica della società e, in particolare, per quello che riguarda i massimi vertici. In una prima Commissione, che credo già convocata per la prossima settimana, in cui daremo alcuni aggiornamenti in generale sullo stato di salute di Amiu, ma soprattutto nuove strategie, strumenti e azioni che si intendono porre in essere nei prossimi mesi per raggiungere i famosi obiettivi, quantomeno sulla differenziata, non escludo con un allargamento anche del porta a porta, che so essere questione molto cara al Consigliere proponente. In quella sede, cercando prima di tutto di valutare la coerenza con quegli indirizzi che nella delibera, poi, questo Consiglio comunale ha approvato, non mi sottrarrò dal chiedere all'azienda anche di fornire una fotografia aggiornata degli attuali vertici, quantomeno delle macroaree delle varie responsabilità e misurare, in termini di professionalità disponibili alla coerenza con quegli obiettivi, ma credo che il giudizio e la valutazione debba essere fatto nei tempi congrui rispetto a strategie, indirizzi e obiettivi che il Consiglio comunale ha fornito all'azienda nell'ultimo anno e mezzo e negli ultimi mesi.

Le garantisco che in questa sede non ci sottrarremo a fare un'analisi puntuale, anche di alcuni profili relativi all'organizzazione del lavoro, quantomeno una valutazione ex ante, per essere sicuri che certi obiettivi, in particolare sulla differenziata, si realizzino senza i ritardi accumulati effettivamente, in particolare quest'anno.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Vorrei intanto ricordare all'Assessore che io e il nostro gruppo abbiamo sempre votato contro qualsiasi delibera che riguarda Amiu e quindi non è una nostra posizione con il piano industriale.

Devo mettere in saccoccia il fatto che questa Amministrazione intende continuare più o meno con lo stesso impianto, quindi con le stesse persone, le stesse promesse, che però, purtroppo, vengono puntualmente non raggiunte.

Quindi siamo qua ad attendere e vedremo che cosa succede ancora di più, oltre a quello che succede. Più che lo stato di salute di Amiu, ho paura che parleremo dello stato di coma di Amiu.

CCCLXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «PRIME PIOGGE E DOMENICA DI PAURA! LA CIVICA AMMINISTRAZIONE È PRONTA AD AFFRONTARE EVENTUALI ALTRE ALLERTA E GARANTIRE AI CITTADINI LA SICUREZZA E LA TRANQUILLITA' LORO DOVUTE?».

GUERELLO – PRESIDENTE

Ricordo che a inizio seduta l'Assessore si è dichiarato disponibile a un'informativa su quello che è avvenuto ieri.

Consigliere, a lei. Risponderà l'assessore Crivello.

PIANA (Lega nord Liguria)

Grazie Presidente. Buongiorno colleghi, buongiorno Assessore. Io ringrazio per la sua disponibilità anche ad intervenire a inizio seduta e forse credo sia opportuno calendarizzare una Commissione nella quale esaminare più nel dettaglio tutta una serie di situazione, che forse, con la discussione di un 54 perdono un attimo di vista anche la loro entità.

Faccio una brevissima panoramica di quello che è successo domenica, a partire da Ponente – perché mi viene più congeniale – e do delle località, che sono Vesima, la Val Cerusa, in particolare Centurione, con l'impossibilità per alcune famiglie, ormai da agosto 2014, di raggiungere la propria abitazione attraversando il torrente, la località di Sambuco per due frane in via Osvaldo Moretti, la situazione di via Costa del Vento e di via Costa D'Erca, San Carlo di Cese, Varenna, Multedo, Sampierdarena, piazza Martinez nuovamente allagata, Borgo Incrociati, Brignole, problemi sul rio Molinetto e rio Fereggiano, zona delle Gavette, Alta Val Bisagno, il ponte, la passerella realizzata sul Velino e i relativi sensori, che sono stati nuovamente portati via dal rio e tutte le peripezie, invece, che hanno caratterizzato il Levante, più legate però a una tromba d'aria che alle precipitazioni.

Questo per dire, Assessore, che purtroppo, sicuramente, la nostra città negli ultimi anni ha subito attacchi da parte della natura di notevole entità.

Le responsabilità, lo sappiamo bene, sono da ricercare a partire da molto lontano, rispetto a scelte scellerate che sono state fatte per la costruzione di infrastrutture e abitazioni senza il minimo rispetto dei rivi. Era un regio decreto del 1901 che prevedeva di mantenere dieci metri di distanze dalle sponde del torrente, quindi una regola che ha più di cento anni e che è stata sempre puntualmente disattesa da tutto ciò che, a partire soprattutto dagli anni del boom economico, è stato realizzato nella nostra città e nel nostro Paese più in generale.

Però, sicuramente c'è l'esigenza di capire che cosa non ha funzionato, anche perché l'evento di domenica ha posto proprio in evidenza, rispetto a certi tipi di interventi che il Comune avrebbe dovuto calendarizzare e che forse non hanno funzionato; mi riferisco alla pulizia di caditoie, mi riferisco alla pulizia dei tombini, mi riferisco all'intervento di messa in sicurezza di certi fronti franosi, mi riferisco a tutte quelle azioni che, a fronte delle criticità già più volte evidenziate, forse non sono state compiute.

Chiedo, con questa iniziativa che cosa ha intenzione di fare il Comune e se i genovesi possono davvero stare tranquilli rispetto a una situazione che credo sia ancora però poco chiara.

Mi farebbe piacere capire in che tempi e in che modi l'Amministrazione intende intervenire e affrontare tutte queste problematiche. Mi rendo conto che tutto non si può risolvere in un giorno e le do anche atto del grande lavoro e del grande sforzo che sta cercando di mettere in campo. Però, credo che questo non sia sufficiente, che non basti, credo che il Consiglio comunale tutto debba essere responsabilizzato e coinvolto in questi processi decisionali, anche perché forse ci sarà l'esigenza di intraprendere iniziative e strategie che vedono coinvolti anche altri enti e altri organismi.

Per cui, io le chiedo di avere un riscontro circa il polso della situazione della Civica Amministrazione e che cosa intende fare questo Comune per evitare che non si verificano le esondazioni dei torrenti, però è stato messo in evidenza in maniera molto chiara come ci siano ancora molte criticità.

ASSESSORE CRIVELLO

Io raccolgo il suo appello finale, lo sposo e spero di trovare in lei un prezioso alleato nel richiedere ulteriori fondi alla Regione, perché è di questo che si tratta anche, ma anche al Governo nazionale, oltre che alla Regione, perché l'altra volta ho sentito una bella intervista del Presidente Toti, che diceva che aspettava un cenno dal Comune, ma il Comune non solo fa cenni, ma sta facendo interventi sui rivi e nei prossimi giorni io, in maniera dettagliata, dirò all'assessore Giampedrone, che è stato disponibilissimo, quali naturalmente possono essere le nostre richieste.

Se lei mi dice se noi possiamo garantire la sicurezza ai genovesi, dico che la è che non si può certo risolvere con un articolo 54. Parte delle mie risposte proverò a darle in maniera esaustiva durante l'articolo 55. Vorrei che fosse chiaro che non si è trattato di quattro gocce, come qualcuno ha teso a sottolineare, o qualcuno è andato a farsi fotografare. Guardi, per un fatto di coerenza, non è che cambiano le

Amministrazioni e allora le Amministrazioni di centrosinistra sbagliavano le previsioni e quelle altre... io credo di essere coerente e penso che le previsioni siano probabilistiche, tuttavia noi ci siamo comunque attrezzati. E le caratteristiche di queste prime piogge sono caratteristiche che sono arrivate, al di là dei lavori effettuati sul Bisagno, a quaranta centimetri dalla sua esondazione.

Poi, in alcune realtà, ovviamente, è stata più colpita la città rispetto ad altre, come spesso accade.

La cosa che io posso garantire a nome dell'Amministrazione è di lavorare davvero con impegno e umiltà, consapevole di quanto sia complessa questa città, per le sue caratteristiche. Lei ha fatto cenno ad alcuni aspetti, ma lo ripeto in tutte le sedi, abbiamo realtà locali che non hanno nulla a che fare con l'urbanizzazione selvaggia, in particolare nel Ponente, ma che sono crollate le colline. Noi siamo dinanzi a condizioni climatiche che stanno profondamente cambiando.

Quindi le concause sono molte. Ricordo anche che prima dell'interruzione del Consiglio comunale abbiamo fatto una Commissione per approvare il piano di Protezione civile, approvato successivamente dal Consiglio comunale. Credo che anche le risposte debbano essere variegate e lo faremo.

Faccio un riferimento velocemente a una zona che lei conosce molto bene, che è la zona di Fabbriche. Nel 2012 a Fabbriche sono scese 1003 millimetri, nel 2013 ne sono scesi 1501, nel 2014 ne sono scesi 2566 e nell'agosto del 2014, ferragosto, 315, a novembre 850 millimetri.

Dobbiamo lavorare moltissimo tutti insieme, con i grandi interventi e parte lei lo sa che li stiamo programmando e progettando in quelle realtà che lei poc'anzi ha citato e anche sulla manutenzione e la pulizia dei rivi. Noi abbiamo bisogno di risorse, se arrivano. Nonostante tutto abbiamo avviato un mutuo, dove facciamo pulizie. Non saranno sufficienti? Non lo so, ma sono importanti. Poi vedremo se quelle che abbiamo fatto hanno contribuito ad evitare una tragedia ieri. Noi stiamo facendo pulizie per quasi 2 milioni, con un incremento del 237% e la pulizia delle caditoie, che bisogna fare ancora molto di più, lo dico con umiltà, con un incremento del 317%.

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore, se cortesemente va a chiudere.

ASSESSORE CRIVELLO

Sì. Non vorrei che poi, il tema è delicato, si pensasse che mi voglia sottrarre...

GUERELLO – PRESIDENTE

Sa perché mi permetto di dire su una cosa così delicata a condivisa da tutti? Perché le do la parola alle tre per fare l'informativa.

ASSESSORE CRIVELLO

Concludo dicendo che le Amministrazioni, Comune in testa, si debbono assumere le loro responsabilità senza sottrarsi. Naturalmente per affrontare queste

questioni serve una grande alleanza. Il tema della resilienza, il tema di come si fa autoprotezione, lo si deve fare anche evitando di ironizzare quando magari all'ora della partita c'è il sole e magari poi c'è l'alluvione pochi minuti dopo.

PIANA (Lega nord Liguria)

Sono d'accordo sull'approccio di evitare rimpalli di competenze e strumentalizzazioni politiche, Assessore.

Sicuramente avremo modo di affrontare a lungo questi argomenti anche in altre sedi. Credo sia opportuno dotarsi di priorità e di fare in modo soprattutto che persone che da un anno non riescono a raggiungere la propria abitazione magari rientrino tra le priorità nei confronti delle quali questa Amministrazione vorrà porre un occhio di riguardo.

CCCLXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CHESSA: «PROGRAMMATO SGOMBERO PER MOTIVI DI MOROSITÀ DELLA CROCE AZZURRA CA' NOVA E SULL'IMPOSSIBILITÀ DI PORTARLO A TERMINE PER LA PRESENZA ANCHE DI ESPONENTI DI FORZA NUOVA».

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «PROVVEDIMENTO DI SGOMBERO FORZATO DEI LOCALI EX CASCINOTTO PECORA, DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI GENOVA, SITI IN VIA MARTIRI DEL TURCHINO, 46, UTILIZZATI DAL 19 I 0 DALLA PUBBLICA ASSISTENZA CROCE AZZURRA CA' NOVA».

CHESSA (Sel)

Illustro il fatto che si divide in due momenti. Il 2 settembre riceviamo, noi tutti Consiglieri comunali, un...

(Interruzioni del pubblico)

GUERELLO – PRESIDENTE

Signora, per favore, non si può parlare. Grazie.

(Interruzioni del pubblico)

CHESSA (Sel)

Ci è arrivata questa lettera con oggetto: «Comunicazione urgente Presidente Ca' Nova». In questa lettera, con una sintassi un pochettino zoppicante, c'è più di

una frase che mi ha colpito particolarmente. Quando si dice, ad esempio: «L'inusuale procedura d'urgenza ci induce a far pensare che sia finalizzata a dare alloggio, a zingari e ad extracomunitari». Ora, oltre il senso razzista e xenofobo di questa frase, mi sembra anche difficile pensare che una pubblica assistenza... quale sia il suo concetto di assistenza se ha questo atteggiamento e lo dico da medico che risponde al giuramento di Ippocrate, che dice che tutti quanti devono essere curati e assistiti.

Letta questa lettera, dopo ho detto: «Vediamo cosa succede». Quello che è successo in un secondo momento, che secondo me è stato veramente particolare, è che sono arrivati a impedire lo sgombero di questa pubblica assistenza degli esponenti di una forza politica che, in ultima analisi, fa riferimento al fascismo. Ed è con sentimento di personale desolazione e di preoccupazione anche per tutta la comunità, che io ho proposto questo articolo per segnalare questo evento, cioè che in un quartiere popolare di Genova siano tornati i fascisti.

Devo dire, però, anche che per fortuna ci sono anche gli antidoti a questa situazione, perché dallo stesso quartiere, poi, è già nata da tempo una iniziativa che ha come carattere suo l'accoglienza e l'integrazione. È una iniziativa intitolata «Cuscus e pesto», che è anche andata, due giorni fa, all'Expo di Milano.

Non entro nel merito della questione particolare, che credo che affronterà il consigliere Grillo. L'unica cosa che mi premeva era segnalare questo disagio notevole di quello che è successo con la presenza di Forza nuova al Cep di Genova.

GRILLO (Pdl)

Croce Azzurra è attiva dal 1995. I locali sono di proprietà comunale ed erano stati assegnati in quella data dal compianto in allora Presidente di Circoscrizione Maggi, poi Consigliere comunale. Compianto in quanto si è sempre molto attivato per le problematiche del Ponente della nostra città.

La Croce Azzurra, dopo l'avvenuta assegnazione di questi locali, ha effettuato notevoli interventi, anche di natura economica e finanziaria, per riattivare questi locali.

Nel 2003-2005, gli uffici del Comune, assessore in allora Monteleone, avevano richiesto alla Croce Azzurra il pregresso di locazione. Al che, avevano controdedotto, ovviamente, i dirigenti della Croce Azzurra, che avendo questa effettuato degli interventi di risanamento dell'immobile, sembrava incongruo provvedere a ciò che il Comune richiedeva. Tant'è vero che poi, nei confronti della Croce Azzurra e dell'immobile, l'attuale Presidente dell'attuale Municipio ha prodotto anche degli interventi nei confronti della Croce Azzurra.

Quindi c'è da chiedersi perché, poi, il Presidente dello stesso Municipio abbia notificato con una e-mail alla Croce Azzurra l'ordinanza di sgombero, di cui, peraltro, ne hanno parlato anche i giornali, dai quali io, ovviamente, ho ricavato la notizia.

Il giorno 3 settembre gli uffici comunali preposti al patrimonio hanno prodotto un sopralluogo e poi si sono trovati di fronte ai militi della Croce Rossa,

ai cittadini del quartiere, a molta gente, quindi hanno soprasseduto alle operazioni di sgombero.

Per quanto riguarda, invece, la dichiarazione del consigliere Chessa, in riferimento all'ipotesi della presenza di esponenti di Forza nuova, devo evidenziare che il giorno in cui erano presenti i rappresentanti del Comune, erano numerosi i cittadini, i militi, i cittadini del quartiere e anche rappresentanze delle forze politiche e nessuna bandiera, di nessuna parte, è stata esposta. Talché, ovviamente, il collega Chessa ed altri possono visionare anche...

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere, se si avvia alla conclusione, perché è già...

GRILLO (Pdl)

Concludo. Possono visionare anche ciò che una televisione locale ha trasmesso rispetto all'evento.

Detto questo, concludo con una proposta. La mia proposta, Assessore, è quella di audire, in sede di Commissione consiliare, il Presidente della Croce Azzurra, il Municipio, Assessore e funzionari del patrimonio, in quanto riteniamo che su questa questione bisogna fare chiarezza e quando parlo di fare chiarezza avremo così tutti i soggetti che potranno esprimere un'opinione in merito.

ASSESSORE PIAZZA

Rispondo innanzitutto al consigliere Chessa. Ho letto anch'io, perché mi è arrivata il giorno prima dell'intervento dei nostri uffici presso la sede, il volantino a cui lei faceva riferimento. Non posso che associarmi formalmente alle sue parole, perché quel documento prodotto dalla Croce Azzurra denota veramente un'arretratezza culturale di chi l'ha scritto, perché si facevano dei chiari riferimenti razzisti, quindi non l'ho considerato, nel riceverlo, accettabile. Quindi fondamentalmente l'ho cestinato.

Andiamo, invece, a rispondere nel merito di quello che è successo e della situazione. È vero, consigliere Grillo, che è dal 1995 che questa Croce Azzurra è attiva sul territorio ed è anche vero che sono stati fatti degli interventi di bonifica del bene da parte della Croce Azzurra e questi sono stati computati. Come lei faceva riferimento, nel 2003 era stata proposta la corresponsione del pregresso, partendo poi con un canone iniziale annuo abbattuto del novanta per cento rispetto a quelli che sono i valori dell'epoca, così come per altri usi associativi, al massimo del rilievo. Quindi come lei ben sa il novanta per cento di abbattimento del canone è per gli usi associativi collegati, in particolar modo, al servizio di assistenza come quello della Croce Azzurra.

Non è mai stata, però, data disponibilità da parte della Croce Azzurra di formalizzare alcunché, anche quando è stata proposta dal Comune la possibilità di rateizzare il debito pregresso in settantadue rate, proprio per venire incontro ad ulteriori interventi di miglioria che erano stati fatti.

Ad oggi, quindi, la Croce Azzurra è da vent'anni in una situazione senza contratto e senza corrispondere alcuna indennità, seppur queste indennità erano state abbattute e rese omogenee a tutti gli altri usi associativi per queste funzioni in città.

Recenti sopralluoghi delle nostre strutture hanno evidenziato che il locale è occupato in parte da una scuola di ballo e il pianoterra viene utilizzato quale dormitorio per i militi della Croce Azzurra e la sede della Croce stessa è stata spostata in via Cravasco 8/F.

Sulla base delle risultanze degli accertamenti e dello storico, è stato definito, quindi con il Municipio Ponente, lo sgombero, dopo che era stato richiesto il rilascio dell'immobile nell'agosto 2010, quindi cinque anni fa. È stato predisposto, d'accordo con il Municipio Ponente, lo sgombero per il giorno 3 settembre, quindi i funzionari del Comune di Genova sono andati. Di fronte a una manifestazione – e su questo non entro – di cittadini, nelle varie forme rappresentate, su indicazione di chi era presente, abbiamo dato, chiaramente, indicazione di non fare forzature, perché c'erano cittadini che legittimamente manifestavano la propria opinione su un terreno prospiciente la Croce Azzurra, quindi non si è proceduto allo sgombero con la forza, proprio per il rispetto delle manifestazioni di presidio della Croce.

Questo, tuttavia, non implica il fatto che ci sia, da parte dell'Amministrazione un tornare indietro rispetto a quello che è il percorso di regolarizzazione, che si può manifestare in disponibilità mia, nel momento in cui decidete di convocare una Commissione, di venire e ascoltare, nel momento in cui mi venisse chiesto un incontro, cosa che non è ancora stata chiesta, per ascoltare i soggetti, i dirigenti della Croce, sapendo che comunque questa situazione deve essere messa a posto e nel caso, se non ci fossero passi in avanti, andare, sempre con la sensibilità necessaria, a effettuare eventuale ulteriore sgombero.

CHESSA (Sel)

Sono grato della risposta, per quanto mi compete, dell'Assessore, anzi sono compiaciuto del fatto di condividere la stessa sensibilità per certe volgarità. Grazie.

GRILLO (Pdl)

Assessore, ammettiamo, anche perché lei, molto correttamente, ha ripreso delle date dei rapporti fra Comune e Croce Azzurra, intesa come locataria dell'immobile e la questione risale lontano nel tempo e che, probabilmente, le questioni potevano essere regolarizzate già da tempo, onde evitare che poi si verificassero i fatti che oggi noi abbiamo citato.

Per cui, considerata la sua accettazione, formalizzerò domani stesso una richiesta di convocazione di una Commissione, ovviamente con invito a parteciparvi ai rappresentanti della Croce Rossa, del Municipio, la sua presenza e quella degli uffici, al fine, proprio in questa sede, di valutare le questioni che si sono venute a determinare, non perdendo di vista il fatto che la Croce Rossa offre delle prospettive lavorative e che è un servizio utile alla città in una zona di estremo disagio e degrado.

CCCLXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «SITUAZIONE VIABILITÀ E PARCHEGGIO VIA MORASSO GENOVA BOLZANETO. LA SITUAZIONE HA RAGGIUNTO LIVELLI INSOSTENIBILI, A CAUSA DELLE SOSTE LUNGHISSIME PERMANENTI DI TIR, RIMORCHI, AUTOTRENI, SIA NEL PARCHEGGIO PUBBLICO DESTINATO ALLE AUTOMOBILI, SIA LUNGO LA STRADA, CON GRAVISSIMI RISCHI DI INCIDENTI E DI PERICOLI PER LE PERSONE CHE VI LAVORANO E VI TRANSITANO. DOPO VARIE SOLLECITAZIONI AGLI UFFICI, RIMANE INEVASE, SI RICHIEDE DI INTERVENIRE CON URGENZA PER RIPRISTINARE UN MINIMO DI REGOLARITÀ E SICUREZZA».

BARONI (Gruppo misto)

Questo è un argomento che abbiamo già trattato, anche personalmente e direttamente con l'assessore Dagnino, in quanto la questione di questa viabilità, di questa situazione di Bolzaneto in via Morasso, che magari tanti non conoscono, perché è una strada un po' particolare, vorrei ricordare una piccola premessa. In quella zona, per fortuna, ci sono molte attività industriali, molte operazioni di carico e scarico di autotreni ed è una situazione che trova e ha trovato una situazione di viabilità rimasta quella che era in passato. Quindi è triplicato, quadruplicato il traffico di automezzi pesantissimi, rimorchi, tir, eccetera, eccetera, ed è rimasto tutto quanto invariato.

Basterebbe che un vigile, una mattina, si mettesse al semaforo che incrocia via Morasso, per rendersi conto di cosa succede.

Quando due autotreni si fermano, uno per andare verso il fiume e l'altro andando verso il monte, sulla stessa strada, a doppia corsia, una all'andata e una al ritorno, necessariamente in mezzo ci passa, sì e no, una macchina. Voi pensate che la mattina, soprattutto negli orari di carico e scarico, questa situazione è quotidiana. Ci sono cinquanta metri, sessanta, di rettilineo, con due curve a novanta gradi da una parte e dall'altra, pericolosissime, perché ogni macchina che sbuca dalla curva si trova sistematicamente davanti un rimorchio, sistematicamente. Io credo che in questo modo, prima o poi, non dico soltanto i pedoni e lascio perdere la pulizia e l'ordine dei marciapiedi, delle sterpaglie, di tutta la spazzatura che c'è in quei parcheggi, in quelle zone. Io ho chiesto più volte, da febbraio di quest'anno, con diverse sollecitazioni, un intervento, perché volevo essere presente, avevo chiesto di farmi il piacere di informarmi quando sarebbe venuto qualcuno a vedere la situazione. Non sono mai stato interpellato, per cui ho deciso di porre questo 54.

Per quanto riguarda il parcheggio, che è un parcheggio pubblico per automobili, dove una volta c'era una sbarra che ne delimitava anche l'altezza dei mezzi che entravano, che è stata divelta completamente, proprio all'altezza della prima curva, dentro al parcheggio non è che ci sono dei rimorchi che vanno e vengono, ormai stazionano senza ruote, su dei piedi che sono affondati nel cemento, nell'asfalto, roba che è indicibile. Io ho delle fotografie che dimostrano che quando... l'assessore Dagnino lo sa benissimo, perché gliel'ho già mandate. Lunedì mattina ho fatto una foto e praticamente c'erano contati quattordici rimorchi parcheggiati, senza ruote, dentro queste parcheggi.

Io non voglio dire di chi sono e di chi non sono, è un problema che non mi riguarda. Dico semplicemente che quel parcheggio non deve essere negato a nessuno, però non deve essere neanche diventato ormai un ricettacolo di spazzatura, di ruggine, di mezzi dismessi e usano quello spazio...

GUERELLO – PRESIDENTE

Collega, se può stringere...

BARONI (Gruppo misto)

...come fosse un parcheggio privato.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grazie. Grazie moltissimo.

La parola alla Giunta, stando nei tempi, in modo che riusciamo a svolgere più articoli 54 possibile.

ASSESSORE DAGNINO

Grazie Presidente. Io intervengo sul parcheggio, consigliere Baroni. Poi, la collega Fiorini interverrà per la parte del controllo.

Quel parcheggio è nato regolamentato per sole autovetture, come avevo avuto occasione di dirle, con un limitatore di altezza, che è stato eliminato, ma che oggi non saremo più in grado, dal punto di vista normativo, di allestire, perché la normativa è cambiata rispetto ad allora, perché si tratta di una regolamentazione che risale a quindici anni fa.

Però, l'aspetto della regolamentazione solo autovetture è valida. È anche vero che i veicoli, autotreni, autoarticolati, sostano anche al di fuori delle linee tracciate.

Quando me l'aveva segnalato a febbraio, avevamo fatto ordine ad Aster di rivedere tutta la segnaletica.

È stato risollecitato, per combinazione, perché le richieste che facciamo ad Aster sono molte, perciò abbiamo bisogno di mettere in evidenza le priorità. Questo intervento l'abbiamo fatto poco tempo fa, perciò penso che a breve la ritracciatura e l'integrazione della segnaletica verticale rispetto al simbolino "solo autovetture", perché anche quello è stato eliminato forzatamente, diciamo, venga risistemata. Questo per quanto riguarda la segnaletica.

Tra l'altro, questi interventi da poco tempo sono poi passati al Municipio. Ora, questo lo faremo noi, però il rifacimento della segnaletica è competenza dei Municipi, ovviamente, per essere più vicini e più aderenti alle necessità di un territorio. Ma questo lo facciamo ancora noi, perché è una richiesta di qualche mese fa.

ASSESSORE FIORINI

Io intervengo più in particolare sui controlli effettuati dalla Polizia municipale in via Morasso, perché la situazione esposta dal consigliere Baroni è nota alla sezione di Polizia municipale, infatti vengono disposti controlli continui. Lo dico a ragion veduta, perché il numero delle sanzioni che sono state elevate quest'anno, per la sola sosta e per la sola via Morasso è di 206 sanzioni. Questo anche semplicemente come entità, come ammontare, ci fa vedere un lavoro che una, che peraltro ha moltissime altre competenze, rispetto a una via come la via Morasso, gli aspetti sottolineati dal consigliere Baroni non sono stati affatto sottovalutati.

Per adesso e fortunatamente, lo dico perché è un dato obiettivo, quindi si tratta semplicemente di una constatazione, dall'1 gennaio 2014, nella via, per fortuna, ci sono stati soltanto due incidenti, senza peraltro feriti, che però sono avvenuti all'incrocio con via San Quirico, quindi non nella zona prospiciente il posteggio.

Noi cercheremo sempre di più di intensificare questo tipo di controlli, che dal punto di vista dell'inconveniente lamentato, sono legati a questi veicoli che, in attesa di accedere alle attività presenti nella zona, cercano di sostare sulla carreggiata.

La Polizia municipale c'è e sarà presente. Ovviamente il rispetto della normativa, e in questo speriamo che anche il rinnovo della cartellonistica di cui ha parlato la collega Dagnino possa spingere a un maggiore senso civico da parte di tutte le persone coinvolte, possa essere utile per risolvere la problematica. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola al consigliere proponente Baroni, per eventuale replica.

BARONI (Gruppo misto)

Intanto, Presidente, le chiederei di non togliermi la parola la prossima volta e lasciarmi finire almeno la frase.

GUERELLO – PRESIDENTE

Lei, collega, è uno dei pochi, non è l'unico, che quando chiedo cortesemente di arrivare a concludere, immediatamente smette, con grande cortesia. Io le segnalavo la cosa, ma mica le dicevo di interrompere in quell'istante. Come adesso all'Assessore ho detto: «Stringa per stare nei tre minuti tutt'e due», ma assolutamente mai nel senso di tagliare la parola, ci mancherebbe altro. Ma come lei ha visto, in due precedenti occasioni, oggi medesimo, quando ho cominciato a dire ad alcuni colleghi di stringere, hanno continuato per un minuto.

BARONI (Gruppo misto)

Non è il mio caso.

GUERELLO – PRESIDENTE

Nell'ottica del rispetto dei colleghi, che se riesce a far stare nei tre minuti, più o meno, domanda e risposta, se ne riesce a fare un po' di più, cerco di essere un pochino attento, ma mai nei suoi confronti, che è certamente preciso e puntuale.

BARONI (Gruppo misto)

Comunque, direi che l'ordine del giorno di oggi del Consiglio comunale meriterebbe molti... tutti li potremmo fare per quello che c'è da fare oggi, tanto per essere precisi, perché se tagliamo in tre minuti venti secondi, diciamo che si può lavorare anche con un po' più di calma. Comunque non ha importanza.

Volevo semplicemente dire che non sono le sanzioni che risolvono i problemi. Ai problemi di chi lavora, trasportatori compresi, perché stanno lavorando, occorre trovare delle soluzioni, perché se uno arriva ed è ancora chiuso, non è che deve rischiare tutte le mattine la multa. Deve trovare una soluzione alternativa.

Io le chiedevo anche non solo di multare di più i poveri camionisti, che magari hanno fatto tutta la notte, ma di trovare nell'area delle soluzioni di attesa un po' più convenevoli.

CCCLXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO DEGLI AUTISTI AMT DOPO ULTIMO EPISODIO, DA CONDANNARE, AI DANNI DI UNA AUTISTA AZZANNATA E AGGREDITA».

LODI (Pd)

Questa interrogazione urgente era stata immediatamente presentata in occasione dell'ultimo episodio di aggressione ai danni di un'autista donna, che dalla stampa abbiamo appreso essere stata azzannata e aggredita. Però, diciamo che l'argomento, dato che nel frattempo martedì scorso non è stato possibile, per il numero degli articoli 54, discuterla, a me pare che si siano mosse delle cose e siano stati presi degli accordi.

Quindi, da una parte, chiedo una spiegazione, un approfondimento, di quali provvedimenti si è deciso di avviare per la sicurezza degli autisti, che non solo devono essere messi in sicurezza per quanto riguarda la loro sicurezza personale, come, in realtà, è dovuto a tutti i lavoratori, ma anche sicurezza per loro è sapere che le persone sull'autobus, in quel momento, sono in sicurezza.

Era accaduto un altro episodio in cui una persona era stata aggredita da altre persone e quando questi episodi avvengono all'interno di un mezzo Amt, guidato

da un autista, è chiaro che non c'è la sicurezza dello stesso autista che in quel momento si ritrova anche testimone di situazioni molto gravi.

È evidente che in città il clima, soprattutto lungo certi percorsi, è un clima difficile, che stiamo cercando di affrontare e di contrastare in altre Commissioni, per quanto riguarda zone come Sampierdarena e altre zone, però sappiamo che il movimento comunque... Rispetto alla gravosità dell'atto, alla situazione e alle difficoltà, perché poi gli autisti, ovviamente, hanno continuato a guidare e hanno continuato a svolgere il loro lavoro, ma evidentemente la preoccupazione è aumentata, anche perché, come abbiamo visto e come dicevo prima, nelle varie Commissioni, per esempio sui diritti, la legalità, eccetera, stiamo affrontando problemi di ordine pubblico in alcuni quartieri, soprattutto dal punto di vista notturno, dove, ovviamente, i mezzi sono chiamati a percorrere e a garantire il servizio pubblico.

Quindi le chiedo, visto che poi la situazione si è evoluta, se ci può dare un aggiornamento rispetto alla situazione di sicurezza degli autisti. Grazie.

ASSESSORE DAGNINO

Naturalmente, come in tutte le grandi città, problematiche di questo tipo stanno aumentando. È ovviamente una priorità dell'Amministrazione. Noi l'abbiamo data come indicazione di priorità di affrontare il problema all'azienda, proprio alla luce degli ultimi avvenimenti.

I bus Amt sono già dotati di un pulsante che consente all'autista, in caso di pericolo, di entrare in collegamento diretto con il centro operativo dell'azienda, che è attivo ventiquattr'ore su ventiquattro e che è al monitoraggio, in tempo reale, della collocazione di tutti gli autobus, ma questo evidentemente non basta. Perciò, si sono attivate, anche di concerto con la Prefettura e con la Questura alcune decisioni, che poi sono confluite in questo accordo firmato la scorsa settimana.

Le scelte fondamentali sono: nella gara, nell'acquisto dei nuovi autobus, che è in corso, Amt ha richiesto la presenza di telecamere a bordo, ovviamente come deterrente di certi comportamenti.

Già ad agosto sono stati dati alla Questura gli elenchi delle linee dove queste vicende, questi avvenimenti si verificano più frequentemente, per un coinvolgimento e un coordinamento con le forze dell'ordine, per un monitoraggio maggiore.

Verranno allestite, migliorate le chiusure della zona del posto guida già negli autobus in servizio oggi.

In termini sperimentali l'azienda attiva un servizio di guardie giurate a bordo degli autobus in determinate linee e in determinati orari.

Come ultima azione, l'azienda si costituirà parte civile per il risarcimento del danno causato da eventi di questo tipo.

Diciamo che queste sono le decisioni principali. Si è sostanzialmente anche già chiuso il tavolo che aveva convocato il Prefetto, proprio per affrontare queste tematiche. Il coordinamento con la Questura è qualcosa di fondamentale ed è stato attivato in maniera molto stringente. Grazie.

LODI (Pd)

Grazie Assessore. Direi che sono importanti due aspetti della sua replica, sia il coordinamento con le altre forze dell'ordine, sia una sperimentazione che inizierà. Quindi magari tra alcuni mesi chiederemo poi una verifica e un aggiornamento sulla situazione generale. Grazie.

CCCLXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI PUTTI E MUSCARÀ:
«IN RIFERIMENTO ALLA PROBLEMATICHE DELL'INTERRUZIONE DELL'ACQUA, IN LOCALITÀ FEGINO, IN PARTICOLARE DELL'ACQUEDOTTO DELLA COSTIERA, INTERESSATO DAI LAVORI DI POTENZIAMENTO DEL NODO FERROVIARIO DI GENOVA, SI CHIEDONO AGGIORNAMENTI E TEMPISTICHE IN MERITO ALLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA PER LA COMUNITÀ RESIDENTE».

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Aggiungo solo che la situazione è questa: c'è un consorzio dei cittadini, delle famiglie, oltre cento, che dal 1927 circa hanno un acquedotto di proprietà, avuto in concessione, che è stata rinnovata nel 1989 e che dovrebbe, presumibilmente, scadere nel 2019, questi cittadini mantengono quest'acquedotto, eccetera, eccetera, improvvisamente quest'anno si sono trovati ad avere difficoltà idriche, per cui per lungo periodo non hanno avuto acqua. Tutto questo, dopo accertamenti, si è verificato che in qualche modo è legato a scavi che sono stati fatti per opere, in particolare, credo, il nodo ferroviario. Questi cittadini quindi avevano in concessione un bene, l'acqua, avevano un acquedotto loro, che si sono mantenuti, che hanno attrezzato, per cui un bene anche questo loro.

Improvvisamente sono senz'acqua. Ad oggi non abbiamo restituito l'acqua, pur facendo noi, in qualche modo, Ferrovie, delle opere sotto di loro, su mandato però della comunità... o meglio, più che della comunità – perché poi bisognerebbe separare le due cose – dell'Amministrazione, è stato fatto uno stavo sotto di loro. Gli è stato sottratto un bene, sono stati messi in difficoltà e ad oggi non abbiamo ancora risolto la cosa. Sembra che non ci siano orizzonti immediati per risolvere la cosa.

Io vorrei sapere quali sono i passaggi che si stanno facendo per mettere in condizione queste famiglie di avere l'acqua e soprattutto vorrei che quest'acqua gli sia restituita com'era la loro, con le spese che avevano in precedenza. Perché se io sottraggo a qualcuno qualcosa, glielo devo restituire nelle stesse condizioni, se no, credo, non faccio una cosa corretta.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Vorrei ricordare al nostro Vicesindaco, che lo Stato del Comune di Genova, all'articolo 3 al punto e) dice: «Promuovere condizioni per la realizzazione di un efficiente sistema di servizi pubblici e sociali, nonché la loro piena funzionalità e fruibilità da parte dei cittadini tutti e, in particolare, da parte dei disabili». Il nostro statuto ci chiede questo.

Questo non è un problema nuovo. È un problema che, purtroppo, è uscito rispetto a qualcosa che conoscevamo già. Cociv, già nel 2005, diceva che in quella zona ci sarebbe stato il prosciugamento di alcune sorgenti e, di fatto, esiste un progetto. Quindi sapevamo già, nel 2005, che o per nodo ferroviario, o per Terzo Valico ferroviario, ci sarebbe stato questo problema.

L'Amministrazione si doveva fare garante di mantenere questi diritti. Non è stato così. A giugno, queste novanta famiglie sono rimaste senz'acqua. È stato segnalato con una lettera al Municipio competente già nel luglio che c'era questo problema. Lei, Vicesindaco Bernini, già a fine agosto aveva detto che sì, era stato informato, però poi non aveva più avuto in seguito nessun tipo di informazione. Ma non ci si può permettere di dare questa risposta, quando in ballo c'è proprio un problema sanitario, perché di questo stiamo parlando.

Queste 180 persone attualmente sono senz'acqua. Lei si è incontrato il 2 settembre con Cociv, si è incontrato con Rfi e si è incontrato con i rappresentanti di questo consorzio. Oggi è il 15 settembre e ad oggi queste persone continuano a essere senz'acqua.

Lei, come rappresentante delle istituzioni, il Comune di Genova deve garantire, ma da domani, che queste persone, che normalmente pagano le imposte comunali, abbiano l'acqua. Non possiamo metterli di fronte a un ricatto: «Dovete allacciarvi ad Iren». Loro avevano un rubinetto che quando aprivano erogava acqua. Gli è stato tolto questo servizio e l'Amministrazione si deve fare carico, in brevissimo tempo, di ridare questo servizio. Non esistono né se e né ma. Noi dobbiamo garantire che queste 180 persone, tra le quali ci sono anziani, disabili e bambini, abbiano l'acqua. Questo è il compito.

Dopodiché, se ci saranno delle traversie e andranno in tribunale, sarà un altro problema. Ma lei, in quello che rappresenta, deve garantire che da domani si impegnerà affinché loro aprano il rubinetto e abbiamo l'acqua, senza tirare fuori un euro. Questo è quanto dovuto. Grazie.

ASSESSORE BERNINI

Spesso l'arroganza si accompagna alla mancata conoscenza delle situazioni in essere. Domani, per i cittadini che sottoscrivono un contratto con Mediterranea delle Acque – alcuni lo hanno già fatto – è possibile avere l'acqua in quella zona. Una grossa fetta, un venti per cento, ancora non è in condizioni di averla, perché l'opposizione armata di un loro concittadino al passaggio dei tubi dell'acqua, ha rallentato il completamento di un'opera che era prevista per il nodo di Genova, a partire dal 2003.

Ma come lo sapevamo noi, che il nodo di Genova avrebbe potuto causare mancanza d'acqua, lo hanno saputo anche i cittadini in questione, perché l'impianto è stato realizzato passando a fianco alle loro case. Il tubo esiste, è lì presente e, di conseguenza, non è che gli abitanti, o la Civica Amministrazione, non sapessero, quando hanno realizzato questo nuovo acquedotto, che poteva verificarsi una carenza d'acqua nella sorgente.

Se poi qualcuno conosce quel territorio, sa che queste carenze si sono verificate anche nel secolo scorso, a fine degli anni '90, dove, nella parte di Borzoli, un acquedotto equivalente, quello che serve da Santo Stefano di Borzoli fino a Burlo, ha avuto la stessa sorte, cioè è venuta a mancare l'acqua. In questo caso abbiamo avuto anche una sentenza in giudicato, era la zona del Medio Ponente, dove io ero Presidente, che imponeva al costruttore della ferrovia di dare il collegamento all'acquedotto pubblico per queste famiglie e avrebbe dovuto, invece, fornire acqua a sue spese, pagando lui a Mediterranea delle Acque il costo dell'acqua, fino a quando non avesse messo in condizioni gli abitanti di Burlo e di tutto il percorso, via Militari di Borzoli, via Cristo di Marmo, eccetera, eccetera, di avere l'acqua allacciata all'acquedotto pubblico. Quello a lui lei stesso, consigliere Muscarà, faceva riferimento essere un obbligo, cioè quello di fornire un acquedotto pubblico efficiente a tutti i cittadini.

Allora, essendo passato in giudicato quel caso, chi ha seguito successivamente i lavori del nodo di Genova, naturalmente ha fatto in modo di inserire nella contrattazione il conferimento di quest'acqua.

Quello che però deve essere chiaro – e io l'ho detto anche agli abitanti – è che si tratta di acqua che sottosta alle norme dell'Ato e alle tariffe previste dall'Agenzia generale dell'energia, quindi non stabilite qua a Genova, ma stabilite in sede nazionale.

Il tentativo che sta facendo il Comune di Genova di mediare questa situazione è quello di riuscire ad offrire a queste persone un prezzo dell'acqua data da Mediterranea delle Acque, o dalla società che con il futuro contratto di area avrà la gestione degli acquedotti, a un prezzo più basso rispetto a quello che pago io, a casa mia, con il normale acquedotto dell'abitazione, perché si tratta di situazione in cui c'è una presenza forte di consumo irriguo, legato alla presenza di territori coltivati. L'Agenzia generale...

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore, scusi, la interrompo, faccio l'appello e le ridò la parola. Dopodiché vi sarà la replica da parte del consigliere proponente.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
 Assiste: Il V. Segretario Generale Vicario G. De Nitto

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Anzalone Stefano	Consigliere	P
3	Balleari Stefano	Consigliere	P
4	Baroni Mario	Consigliere	P
5	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
6	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
7	Burlando Emanuela	Consigliere	P
8	Campora Matteo	Consigliere	P
9	Canepa Nadia	Consigliere	P
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	Comparini Barbara	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Farello Simone	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	P
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
31	Piana Alessio	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	P
37	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
38	Veardo Paolo	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
2	Doria Marco	Sindaco	D

E pertanto complessivamente presenti n. 41 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE BERNINI

Stavo parlando della questione delle tariffe, che sono stabilite da un'agenzia superiore.

Ora, personalmente ritengo che bene abbiano fatto, in realtà, i cittadini a rifiutare la tariffa che è stata proposta da Mediterranea delle Acqua, perché non corrispondente alla loro situazione, dove la presenza di vasti appezzamenti da irrigare, fa sì che si debba applicare una tariffa per l'irrigazione che è pari al quaranta per cento di quella che è stata loro proposta.

Quest'oggi, in sede di Città metropolitana abbiamo incontrato, con l'assessore Pignone, Mediterranea delle Acque e Ferrovie, per vedere se è possibile arrivare ad una soluzione. Stante il fatto che già adesso molti di questi potrebbero allacciarsi a Mediterranea, è opportuno che lo facciano con un prezzo che sia coerente con il tipo di uso che faranno di quest'acqua.

Il tavolo di lavoro che insieme con l'assessore Pignone, nella Città metropolitana, dovremmo, entro questa settimana, penso, mettere in piedi, visto che l'Ato è nei prossimi giorni, dovrebbe stabilire che tipo di allaccio si può fare. Io ritengo che si possa suddividere l'allaccio in allaccio per acqua da usare in abitazione e quello per l'irrigazione, in modo tale da far sì che il grosso del consumo venga pagato a una cifra molto bassa.

Ferrovie si è detta anche disponibile per quanto riguarda la parte in conto capitale, cioè la realizzazione degli allacci e degli eventuali contatori che devono

essere installati per ogni fornitura, a contribuire al costo, oltre a quanto era già stato stanziato per la realizzazione del nuovo acquedotto.

La cosa che, invece, in qualche modo, complica la situazione è che il progetto che fu realizzato da Genova Acque nel 2003 non considerava il tipo di distribuzione che avviene in quel territorio, che è a bocca passata. Per essere chiaro, non c'è un sistema di una canna unica che collega i rubinetti, ma ci sono piccoli contenitori da cui l'acqua, per caduta, quando arriva con il troppo pieno, passa attraverso i tubi e scende a tutti i gli altri tubi. Questo fa sì che se ci fosse troppa acqua dentro alla condotta, quest'acqua finirebbe nel Polcevera e andrebbe sprecata, perché andrebbe, con il troppo pieno, a essere sprecata.

È possibile, però, con degli accorgimenti tecnici, evitare questo e quindi offrire, con questa tariffazione diversa, la possibilità di avere inizialmente, con l'acquedotto vecchio, l'acqua per i fabbisogni dell'irrigazione e delle abitazioni e successivamente un allaccio al nuovo, con questa nuova tariffazione.

Naturalmente, ciò significa che ci vuole un tavolo in cui i rappresentanti dell'acquedotto acquisiscono queste informazioni e questa tariffazione scontata, la considerano e verificano se allacciarsi o no.

Per quanto riguarda la Civica Amministrazione la parte dell'acquedotto nuovo che lì c'è, la garantiamo al cento per cento e all'ottanta per cento è già realizzata, ne manca una porzione limitata. Sulla parte della tariffazione il nostro impegno è solo quello di sostenere le giuste rivendicazioni di fronte all'Ato. Però, sia chiaro, è un organismo a noi superiore, l'Ato, che stabilisce le tariffe, sulla base di una regolamentazione, che è di un'agenzia nazionale e non locale.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Vede, Assessore, io ho partecipato, in questi anni, a moltissime riunioni preventive rispetto ad opere che devono essere realizzate nel mio territorio. In tutte queste riunioni si è parlato, molto spesso, del rischio di perdita delle falde acquifere. Per altre opere ne sono previste più di sessanta di ipotetiche falde disperse. È sempre stato uno dei motivi per cui la gente era fortemente preoccupata, perché l'acqua è sempre stata vissuta come un bene comune.

Allora si diceva: «Non vi preoccupate, se per caso andranno perse le falde, si penserà a tutto, quindi non perderete niente». Invece, attualmente, così non è.

Queste persone avevano in concessione dell'acqua, concessione ancora in atto, che sgorgava su terreni che erano loro, da secoli direi. Improvvisamente gli è stata tolta, quindi gliel'abbiamo tolta per affari nostri, affari vostri direi. Non gliela vogliamo restituire e, oltre tutto, gli chiediamo di pagare per allacciarsi a qualcosa che gli diamo noi per ovviare, che ancora non è completo e non si sa quando sarà completo e gli chiediamo di pagare, oltre tutto, utilizzando una parte di acquedotto che è già loro, sulla quale hanno fatto loro i lavori.

Quindi utilizziamo le loro cose, gli abbiamo tolto l'acqua, gli chiediamo di pagare per allacciarsi, gli chiediamo di pagare per avere l'acqua.

Rispetto alle garanzie che erano state date all'inizio, è tutta un'altra roba. Non è la prima volta, purtroppo, quando si tratta di queste opere. Ma per noi è l'ultima e vogliamo che qualcosa sia fatto per queste famiglie.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Come nella migliore delle tradizioni, vicesindaco Bernini, non si smentisce il fatto che da buon politico ha aggirato il problema e ha risposto tutt'altro.

Guardi che io non ho parlato di tariffe. Lei ha solo giustificato che queste persone non hanno l'acqua perché c'è qualcuno che in modo militaresco si è opposto al passaggio dei tubi, come se la colpa fosse la loro.

Le ricordo che la mia domanda era un'altra. Attualmente queste persone sono senza acqua. Lei ha parlato di allacci. Io le dico che l'estate, a differenza sua, l'ho passata andando a verificare sul territorio i danni collegati al Terzo Valico, amianto – e lei li conosce benissimo – e chi è rimasto senz'acqua. Io sono andato lassù a vedere e l'acquedotto, per poter portare acqua nelle case di queste persone, è privato, quindi lei non può obbligare qualcuno a pagare per avere l'acqua e mettere a disposizione i tubi...

(Intervento fuori microfono)

No, non è vero, non è vero. Io le sto dicendo... Qua abbiamo anche l'Assessore alla Protezione civile, da domani, in via Costiera, deve essere portata l'acqua, perché c'è un'emergenza e lei non mi può venire a dire che queste persone si devono allacciare a un qualcosa che non esiste.

Qui c'è anche l'Assessore e anche il Sindaco. Non si è vista un'autobotte in quella zona, signor Sindaco. Qua a Genova vogliamo risolvere i problemi di tutto il mondo e poi non siamo in grado di garantire il bene più prezioso che c'è, l'acqua.

Da domani chiedo che la Protezione civile si attivi affinché queste persone abbiano l'acqua, altrimenti veniamo a bussare a casa sua a chiedere l'acqua. Stiamo togliendo un diritto fondamentale. Qui viene meno proprio un elemento base della democrazia.

Io vi chiedo di lavorare al servizio dei cittadini. In quest'aula qui sono passate delle delibere per fare in modo che Cociv potesse lavorare. Abbiamo fatto delle varianti al Piano regolatore per costruire dove non si poteva costruire e adesso non siamo in grado di garantire un bene comune come l'acqua. Grazie.

CCCLXVI

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
BALLEARI IN MERITO A: «RISPOSTA SCRITTA AD
ART. 54».

BALLEARI (Pdl)

Una mozione d'ordine che forse è una specie e di mozione di sentimento. Durante questo esercizio amministrativo abbiamo fatto delle modifiche al regolamento per quanto riguarda gli articoli 54, in base al quale le domande

presentate, che non si possono ripresentare la volta successiva, possono ricevere risposta scritta da parte degli Assessori entro sette giorni.

Questo è accaduto la settimana scorsa, io ho presentato una domanda sull'istituzione del registro degli abusivi, l'ho mandata agli Assessori, non ho ricevuto risposta, perché giustamente non è stato trattato.

Ho ricevuto risposta scritta e l'ho vista soltanto questa mattina. Devo segnalare che non sono non sono soddisfatto, ma mi sono sentito preso in giro personalmente, perché io ho fatto una domanda; alla domanda non è stata data una risposta; è stato parlato di altre cose, che non c'entrano assolutamente.

La ritengo un'offesa, non tanto a me, sulla quale potrei anche passarci sopra, ma un'offesa ai cittadini che mi hanno votato e che vogliono che venga rappresentata la democrazia in quest'aula.

Io esigo che a una domanda sia data una risposta e non una circonlocuzione di parole che non significano assolutamente niente, su un argomento che, tra l'altro, non ero l'unico ad averlo presentato, ma c'era anche il collega Piana, sul quale noi, in aula, non sappiamo niente. Non è stata fatta nessuna Commissione, non è stata data nessun tipo di informativa. Le uniche informative che io conosco sono quelle dei giornali.

Pertanto, chiedo formalmente che o mi venga ridata una risposta esaustiva, oppure venga ripresentato il 54 per la prossima volta con una risposta in aula. La ringrazio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Collega, ho lasciato un po' più di tempo, perché l'argomento, il 54, che poi era in coda ai 54 svolti oggi, è di interesse comune.

Premetto che – senza entrare nello specifico – ritengo che ogni risposta debba essere esaustiva e questo credo che lo riteniamo tutti, per cui sull'argomento non conosco la risposta, ma è evidente che le risposte devono essere puntuali e devono rispondere ai quesiti posti.

Più in generale ritengo, e l'ho detto in occasione dei 54 odierni, quando per l'ennesima volta abbiamo avuto un 54 residuo dalla scorsa volta, si cerca e si augura in questo Consiglio che vi siano le risposte tutte le volte puntuali, per evitare un trascinarsi di articoli 54 che impedisce di svolgerne ulteriori la volta dopo. Se non vi fosse stato quello trascinato dalla scorsa volta, oggi il consigliere Musso avrebbe potuto avere una risposta in aula.

Faccio un ulteriore inciso e lo rivolgo a tutti noi, Consiglieri, Giunta, tutti, se si riesce a stare nei tre minuti, sia nell'esposizione del fatto che nella risposta, si riesce a produrre più risposte in aula. Questo lo dico a tutti in generale.

Quindi partendo dal suo specifico punto che, ribadisco, deve essere esaurito in maniera puntuale, ho voluto dire due parole generiche.

avviene nel nostro Paese, noi abbiamo sotto gli occhi le immagini del piacentino, abbiamo sotto gli occhi le immagini del territorio della Città metropolitana di Genova fuori dal territorio del comune e, di volta in volta, abbiamo ripetutamente, sotto i nostri occhi, anche quando non dobbiamo occuparcene in prima persona, immagini molto simili che riguardano zone diverse del Paese. Questo è il primo elemento che ci segnala come la situazione di pericolo, di rischio, di degrado, di vulnerabilità del territorio, sia un tema assolutamente diffuso e comune. Non è uno specifico della nostra città, per quanto sia riconosciuto, purtroppo, perché il dato è obiettivo, che la nostra città sia particolarmente critica e problematica, la nostra città e il nostro territorio metropolitano.

Seconda considerazione: l'esperienza sulle allerta. Quello delle allerta è un tema davvero delicato, ne abbiamo parlato in quest'aula. Abbiamo una precisa attribuzione di competenze ad Arpal, poi al Dipartimento regionale della Protezione civile, nella proclamazione dello stato di allerta 1, o di allerta 2 che sia. Poi, in seguito a questa proclamazione di stato di allerta, i Comuni attivano i loro provvedimenti.

Anche la dinamica della giornata di domenica dimostra come il tema sia veramente serissimo e non consenta battute, non consenta scorciatoie.

Abbiamo avuto un inizio di giornata, domenica, in cui le precipitazioni erano particolarmente forti. Sulla base dell'allerta 2 io ho adottato le misure che erano previste, un'allerta 2 che durava tutta la giornata, ho deciso la sospensione della partita del campionato di calcio. Ovviamente, la partita si sarebbe dovuta giocare nel momento della giornata in cui era tornato il sereno, per poi assistere, tutti noi, a un netto peggioramento della situazione poche ore più tardi, in tarda serata e nella notte.

Anch'io ho pensato, da uomo della strada, alle ore 15.00: «Ma guarda un po'!». Però, era chiaro che il provvedimento prudenziale adottato fosse giusto. Oggi c'era su *Il Secolo XIX* un articolo del professor Rosso che parlava su quelli che sono i costi del rischio, che era esemplare in tal senso, che dice che noi dobbiamo adottare le misure di massima prudenza. Sarebbe una tragedia il comportamento opposto e poi il dover registrare dei danni devastanti, per non aver adottato le misure di sicurezza che umanamente possiamo adottare.

Altra questione: la vulnerabilità diffusa. Io ho rilasciato anche delle dichiarazioni. Non ho potuto fare – lo farà poi l'assessore Crivello in maniera molto più puntuale – il bollettino di tutti i luoghi della città che sono stati investiti da criticità. Ci sono stati smottamenti, piccole frane, allagamenti, trombe d'aria, anche in zone che non avevo citato, San Fruttuoso, Nervi, quindi la Val Bisagno è stata interessata in particolare, ma non soltanto.

Abbiamo visto, ancora una volta, quello che è il punto di maggiore criticità della nostra città e su questo non ci sono dubbi. Il punto di maggiore criticità della nostra città è l'imboccatura del tratto coperto del Bisagno. Quello è il punto critico numero uno. All'interno di un discorso di vulnerabilità diffusa del nostro territorio, il punto critico numero uno è quello, non possiamo nascondercelo.

Allora, che fare? Le opere. La vulnerabilità sarà ridotta quando saranno completati quei grandi lavori che sono in corso. Anche questo è un elemento che deve coinvolgere tutto il Consiglio comunale, partendo da una consapevolezza: adesso, 2015, si stanno spendendo, nella nostra città, in opere per risolvere il punto di maggiore criticità, che è quello del Bisagno, soprattutto in quel tratto in cui comincia il tratto coperto, si stanno spendendo le somme che non sono mai state spese nella storia di Genova, per realizzare delle opere che erano state ritenute anche necessarie, a partire dall'alluvione del 1970.

A Genova non c'è stato un momento della nostra storia in cui ci siano stati cantieri impegnativi e finanziati con somme così consistenti come adesso. Questo è un dato di fatto.

Non ci basta, perché l'impegno di tutti deve essere quello di fare in modo che questi lavori vadano avanti in un rispetto rigoroso dei tempi e che vengano avviati tutti, vengano portati avanti in un rispetto rigoroso dei tempi i lavori avviati. Fereggiano e il rifacimento della copertura del Bisagno sono avviati, ci sono dei cantieri in corso. Quelli che sono da avviare, quando l'iter progettuale e l'assegnazione della gara, lo scolmatore del Bisagno in primis, ma non soltanto quello, sono portati avanti.

Accanto a questi grandi lavori, che sono decisivi e che ci richiamano a un impegno, che è quello del controllo costante sulle procedure, che però sono in atto, non sono in atto solo le procedure ma, come dicevo, sono in atto i cantieri e ci sono gli stanziamenti che non c'erano mai stati prima d'ora. Noi abbiamo da presidiare un altro fronte, che è quello della manutenzione ordinaria. Per cui, l'assessore Crivello racconterà quello che è stato fatto ed è stato utile ma, come in tutti i casi, quando si parla di manutenzioni, le manutenzioni devono essere continue e costanti, perché si mantiene oggi, ma bisogna fare la manutenzione domani e dopodomani e poi tornare a fare la manutenzione negli stessi rivi nei quali è stata già fatta poco tempo prima. Questo è un lavoro che noi – l'assessore Crivello adesso dirà – abbiamo condotto e continueremo a condurre.

In ultimo la Protezione civile. Ne abbiamo parlato, il Consiglio comunale è stato coinvolto nel Piano di Protezione civile. La Protezione civile è il nostro strumento che interviene per fronteggiare le situazioni di emergenze. Purtroppo, ma è scontato, non riesce a impedire le esondazioni dei fiumi, ma interviene per allertare la popolazione e per mitigare i possibili effetti negativi di eventi calamitosi.

Anche in questo caso, nella notte tra domenica e lunedì, la nostra Protezione civile era in grado di chiudere, per quello che si poteva fare, ma con una presenza massiccia di pattuglie così, tutta la circolazione lungo l'asta del Bisagno. Da questo punto di vista era presente e voglio ringraziare, in ultimo, tutti i lavoratori della Protezione civile e i volontari che si sono attivati anche nelle giornate di domenica e lunedì.

ASSESSORE CRIVELLO

Io mi scuso già, perché sono passate – poco meno forse, qualche minuto in più – ventiquattr'ore rispetto alla cessazione dell'allerta, quindi è un lavoro che è in itinere, che naturalmente stiamo costruendo, in riferimento a segnalazioni e in riferimento a sopralluoghi che tuttora sono in corso.

Vi dico, nella maniera più sintetica, che noi siamo convocato il Coc sabato, alle ore 16.00, per una durata di circa tre ore e successivamente, la domenica, l'abbiamo riconvocato, in riferimento, ovviamente, alla modifica e all'emissione dell'allerta 2.

Abbiamo inviato circa 166.000 sms, perché debbo dire che le adesioni al nostro sistema di comunicazione sono in continuo crescendo, l'abbiamo fatto per l'allerta 1 e per l'allerta 2.

Abbiamo attivato da subito la messaggistica ad ogni livello, in virtù anche di una collaborazione stretta anche con le nostre aziende, per tutta la durata dell'allerta.

Per scendere nel merito dei numeri, il presidio territoriale che, come ricorderete, è il cuore pulsante del piano di Protezione civile, quindi il presidio territoriale, la conoscenza del territorio, la presenza sul territorio, ha visto impiegate 32 pattuglie di Polizia municipale, 16 pattuglie al giorno a rotazione; abbiamo monitorato 27 percorsi, lo hanno fatto i volontari, con 54 squadre di volontari, per un totale di 140 volontari.

Colgo anch'io l'occasione, ma non è retorica, lo faccio davvero con il cuore, perché è fondamentale ringraziare i volontari, i professionisti, il gruppo Genova, le associazioni che sono convenzionate, l'Anpas, che ha un rapporto ormai costante con noi, assolutamente di grandissima importanza, l'Associazione dei Carabinieri, gli Alpini, i Vigili del fuoco, le forze dell'ordine e la Prefettura con la quale abbiamo interagito da subito. Naturalmente ringrazio anche le aziende, perché non è possibile che ci si ricordi delle aziende solo nel caso in cui è legittimo esercitare la critica, in situazioni come queste le aziende fanno molto di più, anche rispetto alle loro competenze, quindi penso ad Aster, penso ad Amiu e ad Amt.

Sono arrivate, al numero verde che attiviamo da subito, 277 segnalazioni, dal momento in cui l'abbiamo attivato al momento in cui l'abbiamo dismesso.

Iniziamo a consolidare e a rafforzare anche l'utilizzo dei social network. Sono arrivati circa 12.000 visualizzazioni su Facebook rispetto ai vari allerta, all'ordinanza sindacale e anche su Twitter, circa 3000.

Come ricordava il Sindaco, oltre alle realtà che in virtù di ordinanze sindacali, vengono in qualche modo chiuse, abbiamo chiuso temporaneamente il sottopasso di Brignole di via Canevari e poi dirò perché, una serie di sottopassi che si sono temporaneamente allagati, quindi Multedo, Rivarolo, via Rossini, via Ronchi, via Degola. Abbiamo presidiato alcuni altri sottopassi, quindi Bobbio, dove abbiamo, peraltro, in quella realtà, chiuso anche temporaneamente l'uscita del casello di Genova Est; Montaldo, la passerella Firpo e Carloforte. Inoltre, abbiamo presidiato i ponti della bassa Val Bisagno, quindi piazza Giusti, piazza Delle Americhe, Torino; poi abbiamo agito nel momento in cui la preoccupazione saliva davvero...

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Sono 47.000 le visualizzazioni del sito del Comune di Genova.

Siamo intervenuti nelle realtà quando, poi dirò perché, è stato utile, molto utile, ma avevamo già agito così anche a novembre del 2014, chiudere delle strade e anche i ponti. Successivamente abbiamo chiuso anche via Granara per un crollo, via Bernardini, nei pressi di Ca' de Rissi, il tratto di via Tortona, via Castello di Struppa, nella zona di via dei Filtri, causa caduta alberi. E anche Enel, con la quale abbiamo interagito con una certa continuità, in virtù di un guasto che si era prodotto nella nostra città e che poi, con qualche difficoltà, hanno successivamente risolto. Ma anche con loro abbiamo avuto un rapporto costante e positivo.

Voglio ricordare, sottolineando, in parte, quello che avevo preannunciato nell'articolo 54, ma riprendendo le parole anche del Sindaco, davvero credo che debba rientrare in un grande tema di cultura di protezione civile la questione legata alle facili ironie. Come dicevo anche prima, forse anche a quei personaggi noti che si fanno fotografare con l'ombrello aperto davanti al Marassi con il sole. Anche questo può aiutare nel far comprendere a tutti noi quanto sia fondamentale ragionare con le teste giuste in riferimento alla cultura di protezione civile in una delle città più complesse del nostro Paese.

Un poco meno di tre ore, a Ponente sono scesi 34 millimetri, nel medio Ponente 36 millimetri, in Val Polcevera 36, nel centro ovest 54. Via via che ci si avvicinava alla realtà della media Val Bisagno, dalla Val Bisagno nel centro est 89, in media Val Bisagno 171 millimetri, in bassa Val Bisagno 124 millimetri, medio Levante 92, Levante 25. Questo nell'arco che andava da mezzanotte, mezzanotte e mezza alle due e mezza, le tre. Ed è proprio in virtù di questa intensità che, come si ricordava, abbiamo effettuato una serie di interventi tesi a garantire la sicurezza, presidiando e chiudendo in alcune realtà anche il traffico.

Vi do un dato che è emblematico, ha colpito anche me. Io, poche settimane fa, tra i vari sopralluoghi, sono sceso con i tecnici di Aster, che stavano facendo, peraltro, un ottimo lavoro, come l'hanno effettuato in tutti i rivi, in parte conclusi e poi dirò, nella nostra città, ho fatto un sopralluogo pochi giorni fa sul Bisagno e ne sono uscito impolverato, in virtù del fatto che non c'era un goccio d'acqua. Vi do un dato soltanto, emblematico, che forse può aiutare tutti noi a comprendere quanto le condizioni climatiche possano determinare, in questa città, davvero delle tragedie: la stazione pluviometrica del Geirato, che è una delle realtà più delicate e più complesse, dalla mezzanotte all'una, ha visto un'accumulata di 55 millimetri circa, dall'una alle due 73, quindi diventava un totale di 128, dalle due alle tre, 39, quasi 40 millimetri, per un totale di 167 millimetri.

Questi dati che do, li riproponiamo per quanto riguarda l'incisione, la risposta del Bisagno rispetto a questi dati. All'una il Bisagno, rispetto all'altezza di 100 centimetri che si era stabilizzata alle 19.00, era più 40 centimetri all'una; un'una e trenta più 100 centimetri, alle due più 160, alle due e trenta più 230, alle tre – perché ovviamente l'asta del Bisagno deve sopportare il peso degli affluenti,

Fereggiano in testa – 280 centimetri, quindi a 40/50 centimetri alla soglia di piena che, in qualche modo, poteva preannunciare l'imminente straripamento.

Su questi dati, gli idrometri, per quanto riguarda la realtà specifica del Bisagno, noi abbiamo raggiunto, alle ore 2.45, nella zona Firpo, 377 centimetri; il livello massimo è 420, il livello di guardia è 250.

Nella zona di Molassana abbiamo raggiunto, alle 2.30 i 302 centimetri; il livello massimo è 350, il livello di guardia è 260.

Nella zona della Presa abbiamo raggiunto i 189 centimetri alle tre; il livello massimo è 250, il livello di guardia è 180.

Il Fereggiano, alle 2.30 abbiamo raggiunto i 150 centimetri; il livello massimo è 200, il livello di guardia è 150.

A testimonianza che abbiamo superato, nelle realtà più critiche, tutti i livelli di guardia e abbiamo sfiorato il livello massimo.

Durante l'allerta stesso, quindi abbiamo iniziato ieri mattina, ma questo è un metodo di lavoro che come lavori pubblici, ma con le Direzioni che ruotano attorno e con i Municipi avevamo già attivato ieri mattina tutta una serie di sopralluoghi, comunico anche che avevamo già informato, con una e-mail, con contatti, tutte le aree tecniche dei Municipi affinché – perché voglio ricordare che ieri era il primo giorno di scuola – ogni Municipio procedesse, attorno alle ore 6.00, con un sopralluogo all'interno delle scuole, affinché non si arrivasse poi al mattino trovando delle brutte sorprese. Questo l'abbiamo fatto con otto squadre e, naturalmente, in sinergia con i lavori pubblici, per verificare, poi, una serie di criticità e segnalazioni che c'erano già state indicate. Poi, io penso ci torneremo sugli argomenti, ma le dico per sintetizzare: rio Consigliere, via Locarno, il rio Velino, Sant'Antonino, dove avvieremo la pulizia della vasca, che anche lì è già pieno, Solimano, Brin, dove finalmente, dopo anni, siamo riusciti a capire, con un sopralluogo effettuato ieri, le difficoltà tecniche di un sottosuolo complessissimo, che e ha prodotto, nonostante gli ultimi lavori, anche degli allagamenti e siamo quindi in dirittura di arrivo per poterli risolvere. A Canevari il sottopasso è stato chiuso, perché il collettore principale della rete nera è andato in pressione, quindi ha prodotto quell'allagamento.

Siamo intervenuti con un sopralluogo nella zona del rio Mermi. Mi permetto di soffermarmi un minuto, perché ho letto cose che francamente non corrispondono al vero. Noi abbiamo avuto un limitato allagamento di piazzale Adriatico a causa del rio Torre e a causa, eventualmente, di un sistema di regimazione delle acque che, come fanno molti di voi, va potenziato in quel realtà. Dal rio Mermi non è tracimato un millimetro d'acqua, o un centimetro d'acqua. La criticità che c'è stata è nata dal rio Torre. È un rio che è in Conferenza dei servizi. Su quel rio va fatto un intervento importante, ma non c'entra nulla con il rio Mermi e con l'urbanizzazione selvaggia, o cementificazione, che dir di voglia.

A Ca' de Rissi, anche in quella situazione vi sono state delle difficoltà. Abbiamo garantito che le imprese in loco, che stanno effettuando i lavori, facessero un intervento. Via Bernardini, via Tortona, rio Fondegga, via Emery.

Sul Fereggiano io credo che sia necessario, per quanto riguarda le criticità che hanno avuto questi nostri concittadini... noi abbiamo alcuni locali che sono collocati nel sottostrada; sono naturalmente sopra al livello dell'alveo, ma sono circa due o tre metri, ora non ricordo a memoria, nel sottostrada. È evidente che io credo che questa sia una delle altre criticità che vada affrontata.

Sono in corso ulteriori sopralluoghi, perché naturalmente è fondamentale che noi assumiamo delle decisioni.

Come ricordavo prima, avviandomi velocemente alla conclusione, un'altra criticità è nata dall'interruzione dell'energia elettrica, pur interagendo con Enel, è stata affrontata dall'azienda Enel.

Poi abbiamo avuto anche questa tromba d'aria, che ha prodotto, in più di una realtà genovese, ma in particolare le criticità le abbiamo avute nella zona del Levante e nella zona della media Val Bisagno. Il tutto ha prodotto caduta di alberi, rami, interventi dei Vigili del fuoco, puntuali come sempre e le due criticità maggiori le abbiamo avute a Levante, in via Papigliano, dove vi è stato il crollo di un cavedio e quindi questo ha, in qualche modo, obbligato i Vigili del fuoco, per la nostra pubblica incolumità, a mantenere nelle loro case, finché tutto il pericolo non fosse allontanato, poi sono partite le ponteggiature, la messa in sicurezza, e via Monte Lungo, sempre nella zona, quindi Aurelia. Così come nella media Val Bisagno, in via Castello di Struppa, sono stati scoperchiati anche lì dei tetti per la forza e la virulenza di questa tromba d'aria. In via Trossarelli sono volate delle tegole. A Fontanegli in via Cavassolo, dove vi è stata il parziale scoperchiamento di un tetto, in questo caso abbiamo cercato di dare il massimo del sostegno, naturalmente in relazione e in rapporto anche con i nostri servizi sociali.

Il tema delle scuole. È stato evidenziato stamattina da un giornale che due scuole non hanno aperto. Voglio ricordare ai colleghi, al Consiglio comunale, che a Genova noi abbiamo 230 scuole, di cui 200 di proprietà del Comune e 30 dove siamo in fitto passivo. Indubbiamente sarebbe stato molto più importante e utile che anche quelle due scuole, che sono la Andersen in via Mogadiscio, media Val Bisagno, e la primaria Madonnetta di San Siro a Struppa, sarebbe stato importante che anche queste aprissero, ma a causa di infiltrazioni, in particolare più complesse sulla Andersen, questo non è stato possibile. Ripeto, due scuole su 230.

Io penso che un contributo importante nell'evitare un'ulteriore tragedia sia stato anche determinato dagli interventi che noi abbiamo fatto sui rivi con la nostra azienda Aster. Noi abbiamo effettuato 49 interventi; 7 sono in corso e 14 sono previsti.

Vi dico solo tre dati significativi. Dal Bisagno noi abbiamo tolto, in sponda sinistra, 10.000 metri cubi; nella fornice centrale ne abbiamo rimossi 2280; a Borgo Incrociati, uno dei luoghi, come ricordava il Sindaco, tra i più complessi, abbiamo tolto 1000 metri cubi di detriti, di cui – lo dico, così almeno diventiamo tutti più sensibili – una parte di immondizia e una parte di detriti ferrosi, quindi sicuramente quelli non trasportati dalle piene precedenti e credo che questo intervento abbia dato, non so se modesto, ma un contributo affinché la situazione non peggiorasse.

Dal Chiaravagna, da via Manara ai ponti delle ferrovie, abbiamo tolto quasi 7200 metri cubi, così in via Albareto 1500. La vasca a mare nella zona di Marina, 18.000 metri quadrati. Ovviamente non si tratta di interventi risolutivi, ma sono interventi comunque importanti.

Concludo con l'argomento che giustamente, poi, il Presidente mi ricordava durante l'articolo 54. Colgo l'occasione parlando di questo evento di ieri e dell'altro ieri, per dire che non è sufficiente, bisogna lavorare insieme perché la cultura di protezione civile si rafforzi e si consolidi.

Noi stiamo anche tentando di consolidare, naturalmente, poi il tema resta sempre quello dei fondi, l'organizzazione della Protezione civile, quindi questo ha dato anche dei risultati nella gestione della sala di emergenza, i mezzi del presidio territoriale. Stiamo cercando di divulgare al massimo, incontrando le associazioni, anche i contenuti del Piano di Protezione civile, con le scuole, con la città tutta. Il grande tema resta quello dell'alleanza a tutti i livelli, quindi il Consiglio comunale non può non avere un ruolo fondamentale in tal senso, quindi il tema della resilienza, dell'autoprotezione. Lo vogliamo fare, naturalmente, insieme a voi, insieme agli ordini e alle associazioni di categoria che incontreremo.

Io ho letto, anche questo su un giornale, che il tema delle manutenzioni in questa città dovrebbe essere la priorità, che è la priorità, che è forse uno di quegli argomenti che tiene distanti i turisti e, nel contempo, impedisce agli imprenditori di investire in questa città. Io credo sia una forzatura che non fa bene alla città, perché credo che il vero grande tema sia quello dell'assetto idrogeologico di questa città, della messa in sicurezza di questa città. Più volte ho avuto modo di dire che ovviamente questo è il tema che deve contribuire a tutelare la sicurezza dei cittadini, ma è anche il grande tema che garantisce lo sviluppo di una città, la presenza dei turisti, gli investimenti, perché una città che non è sicura, che subisce alluvioni con questa periodicità, è chiaro che non può essere una città a tutti gli effetti smart.

Per concludere, io credo che tutto questo, ha ragione il Sindaco, non può che non andare in una direzione, che è quella che cercavo di dire al collega e amico Piana, sono interventi, compresi gli interventi di ingegneria idraulica, così importanti, che in parte sono in corso e altri partiranno, a mitigare i rischi in questa città. Non sarà mai possibile poterli azzerare. È chiaro che questo lavoro è un lavoro che possiamo fare insieme, ognuno con il suo ruolo, perché l'Amministrazione, per nessuna ragione al mondo, deve sottrarsi per garantire la sicurezza.

Vorrei solo precisare, perché anche su questo ho letto un'impresione su un giornale, ma anche sullo stesso sito del giornale, in riferimento ai lavori importanti, alcuni dei quali in corso, altri in itinere, lo dico perché è un contributo che è venuto da tutto il Consiglio comunale, l'intervento sul Fereggiano, è un intervento che nasce dalla sostenibilità economica così distribuita: 25 milioni sono arrivati dal Governo Monti, in virtù del Piano della città, quando noi presentammo 457 progetti, dove la città di Genova prese 25 milioni; 15 milioni vengono da un mutuo della Civica Amministrazione genovese, quindi non vengono dal Governo Monti,

CCCLXIX

MOZIONE N. 79 DEL 16/05/2013 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE DE BENEDETTIS: «PREVENZIONE
INCENDI BOSCHIVI».

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo
Consiliare Misto

PREMESSO

- che puntualmente ogni anno, con l'arrivo della stagione secca, si ripresenta il problema della prevenzione degli incendi boschivi;

TENUTO CONTO

- che negli anni scorsi molti ettari di vegetazione vicini a zone densamente abitate sono andati distrutti per l'opera di criminali che, oltre ai boschi, hanno messo in pericolo abitanti, case, Vigili del fuoco e volontari;

TENUTO CONTO altresì

- che le campagne di prevenzione sono risultate insufficienti;
- che gli idranti posizionati sul territorio risultano di difficile accesso e spesso non funzionanti a dovere;

CONSIDERATO

- che è di estrema utilità aumentare il numero di idranti e che possibilmente siano provvisti di una struttura a colonna in quanto di più facile individuazione;
- che il posizionamento di vasche fisse e mobili per gli elicotteri accorcia i tempi di intervento;

IMPEGNA IL SINDACO

- a potenziare i presidi antincendio con idranti a colonna e vasche nelle vicinanze di zone abitate al confine con fasce boschive;
- a realizzare sistemi di riserva idrica (serbatoi, linee di adduzione idrica) in posizione elevata atti a garantire l'erogazione di acqua anche dove non arriva l'acquedotto cittadino;
- a realizzare nelle zone più interne piazzole con serbatoi adatti all'utilizzo da parte degli elicotteri;
- alla realizzazione, dove la morfologia del territorio lo consenta, di sentieri tagliafuoco;

- a garantire l'applicazione, da parte dei proprietari, dei regolamenti regionali circa la pulizia delle superfici boschive con particolare riguardo alle zone confinanti con zone abitate;
- a predisporre un piano antincendio, in sinergia con la Regione Liguria, che possa far fronte in maniera adeguata alle emergenze».

Firmato: De Benedictis (Gruppo Misto)

In data: 16 maggio 2013

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore Porcile, come vedrà, questa mozione è un po' datata, è del 15 maggio 2013, quindi parlare adesso di prevenzione incendi boschivi, quando il nostro Sindaco e l'assessore Crivello hanno parlato di rischio idrogeologico, di assetto del territorio, manutenzione rivi e vulnerabilità del territorio, fa un po' strano.

Però, senza parlare della Liguria equiparandola alla California, le dico, come lei certamente saprà, che nell'ultimo anno gli incendi boschivi si sono triplicati. Quindi sono diventati 170, direi che è un numero molto consistente. Al tempo stesso ci è stato tolto un Canadair, quindi ne abbiamo solo uno e quando c'è necessità devono arrivare da un'altra regione.

Io chiedo, con questa mozione, visto che le campagne di prevenzione sono state insufficienti fino a questo momento, che cosa si intende fare per il posizionamento degli idranti sul territorio, in quanto, come sappiamo, quelli che ci sono non sono facilmente raggiungibili dagli elicotteri, o dai Canadair. Per cui, il rischio e la difficoltà per coloro che vanno a spegnere gli incendi è maggiore. Quindi sicuramente occorre aumentare il numero degli idranti e anche il posizionamento di queste vasche, sia le fisse che le mobili, devono essere sicuramente potenziate per accorciare i tempi di intervento in caso di incendi.

Quindi chiedo di potenziare questi presidi, realizzare questi sistemi di riserva idrici, quindi vuol dire serbatoi, linee di adduzione idrica ed altro, mettere in posizione elevata, proprio per evitare la perdita di tempo, una volta che si procede al soccorso e realizzare, nelle zone più interne, delle piazzole con questi serbatoi adatti, perché abbiamo tante zone dove non esistono queste piazzole adibite per gli interventi degli elicotteri. A realizzare i sentieri tagliafuoco, che sappiamo che sono utilissimi proprio in questi casi. So che esistono già, ma vanno aumentati, potenziati e tenuti efficienti. E a predisporre un piano antincendio in sinergia con la nostra Regione, perché altrimenti tutti i alcuni che si vanno a fare rimangono inutili.

Tutto questo insieme di cose io le chiedevo due anni e mezzo fa, le chiedo oggi e aspetto da lei una risposta esauriente. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola al consigliere Grillo, che ha presentato due ordini del giorno su questa mozione.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio il collega De Benedictis per questa iniziativa consiliare. Tutte le iniziative consiliari che sono state presentate in periodi precedenti al momento della trattazione ritorna doveroso ricordarli questi tempi e gli atti che il Consiglio comunale ha approvato.

Ordine del giorno n. 1. Il 9 novembre 2010, il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno che era strettamente correlato all'approvazione del piano di azione, a seguito dell'adesione del Comune di Genova al Patto dei Sindaci.

Questo ordine del giorno, alla voce «Ambiente-Paesaggio» elencava i punti di debolezza. Per quanto riguarda il fuoco evidenziava che vi sono, ovviamente, nella nostra città, vaste aree percorse da fuoco ed esposte al rischio di incendi; vaste aree boscate in abbandono; vaste aree agrarie in abbandono, terrazzate e non.

Quindi è ovvio che abbiamo già questo precedente importante, che evidenziava l'esigenza, nel merito, di intervenire.

Poi, questo ordine del giorno lo rendiamo più forte, nel senso che richiamiamo la delibera che verrà trattata martedì prossimo in Consiglio comunale e approfondita ieri in sede di Commissione consiliare, in merito all'incendio che si è verificato, ovviamente nei terreni di proprietà comunale nel cimitero di Nervi e ha comportato un esborso, da parte del nostro Ente, ancorché questo sia assicurato, di oltre 200.000 euro. Quindi un incendio provocato in un territorio di nostra proprietà, che ha provocato un danno notevole sulle alture del cimitero.

Per cui, su questo ordine del giorno, in modo particolare quello allegato, chiediamo che la Giunta riferisca entro dicembre circa i provvedimenti adottati in merito all'adesione Patto dei Sindaci, contenuto e allegato.

L'ordine del giorno n. 2 richiama la delibera del 22 marzo 2011, che aveva per oggetto: «Piano comunale di emergenza: approvazione dello schema operativo per la gestione dell'emergenza incendi nelle zone di interfaccia».

L'ordine del giorno A evidenziava, ovviamente, dalla relazione in allora della Giunta, che gli incendi si sviluppano generalmente in situazioni climatiche ed ambientali particolari (presenza di forti venti, condizioni di elevata secchezza della vegetazione, temperature elevate, difficoltà di raggiungimento dei luoghi da parte del personale).

Poi, evidenziava che la Regione provvede a ripartire agli enti delegati i fondi destinati alle attività di prevenzione degli incendi e altre questioni che trovate scritte, colleghi.

Infine, era impegno della Regione ripartire agli enti delegati i fondi destinati al potenziamento della operatività del volontariato di antincendio boschivo.

Ovviamente, lo dico una volta e non mi ripeto, questi ordini del giorno avevano, nel dispositivo, l'impegno di riferire poi circa i provvedimenti adottati, cosa che non è avvenuta.

L'ordine del giorno B di quella delibera evidenziava le competenze dei Comuni e, in particolare: «I Comuni devono, previo opportuno censimento soggetto a costante aggiornamento, comunicare al Centro Operativo Regionale e al competente ufficio della Regione in materia di antincendio boschivo, la presenza sul proprio territorio di teleferiche e cavi a sbalzo non adeguatamente segnalati, al fine di assicurare la sicurezza del volo aereo per gli interventi di spegnimento».

Poi, evidenziava ancora: «È necessario che ciascun Comune provveda ad assicurare i volontari delle proprie unità di intervento contro gli infortuni».

E ancora: «Ai Comuni compete inoltre l'aggiornamento annuale del catasto dei soprasuoli percorsi dal fuoco».

L'ordine del giorno C, siamo sempre alla delibera del 22 marzo, evidenziava le linee guida regionali, che evidenziavano, in modo particolare, i rischi connessi agli incendi ed evidenziava presenza di serbatoi fuori terra di combustibili liquidi o gassosi, rischio molto serio che può risultare anche devastante; attraversamento della zona di linee elettriche a bassa o media tensione, alto rischio per gli operatori per folgorazione; presenza di combustibili o sostanze deflagranti, contenuti nelle strutture già interessate dal fuoco ed altro.

L'ordine del giorno D, sempre sulla stessa delibera, richiamava quanto era previsto nei rischi derivanti da situazioni particolari e parliamo della pubblica incolumità, riprese anche oggi da parte del collega che ha presentato della mozione; assenza di vie di fuga o aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle persone eventualmente da evacuare; gli abitanti in fuga o evacuati congestionano la rete viaria, rendendo difficoltoso il transito dei mezzi antincendio. Vi sono troppe abitazioni o strutture da proteggere. Si ha una scarsa disponibilità di acqua, o assenza di rifornimenti di supporto con autocisterne pesanti.

L'ordine del giorno E, sempre collegato alla delibera del 22 marzo, evidenziava le iniziative di prevenzione che deve attivare il Comune di Genova, quali: analisi degli studi regionali sul rischio incendi presenti sul territorio comunale, individuazione di una tassa di rispetto di 50 metri attorno alle aree boschive presenti sul territorio del nostro comune, finalizzato a individuare le porzioni di territorio urbanizzato a maggiore rischio ed altro.

L'ordine del giorno F evidenziava, alla voce «iniziative informative ai cittadini»: realizzazione annuale di manifesti murali in città in circa 800 copie; raccomandazioni ai proprietari e/o affittuari dei terreni e delle aree libere ubicate nel territorio comunale di tenere le aree in questione sgombre da sterpaglie, cespugli, rovi, ramaglie e tante altre cose, concetto che abbiamo ripreso anche nella seduta consiliare di ieri, quando abbiamo evidenziato che è facoltà del Comune, dovere del Comune notificare ai privati l'ordine di tenere in pulizia i terreni di propria proprietà, quando questi soprattutto insistano in prossimità delle abitazioni.

Li ho molto sintetizzati questi ordini del giorno, anche se, ovviamente, questa delibera risale al ciclo amministrativo precedente, ma che ovviamente trova, tra i suoi firmatari, o meglio, Consiglieri che in allora hanno approvato questa delibera, anche molti Consiglieri oggi presenti in aula, compreso ovviamente l'allora consigliere Porcile e oggi Assessore. Quindi ringrazio il collega De Benedictis.

Concludiamo il secondo ordine del giorno: «Di riferire entro dicembre in un'apposita riunione di Commissione consiliare circa i provvedimenti adottati, riferiti alla delibera del 2011», che è una delibera che riguardava non soltanto il 2011, ma una delibera che doveva ripetersi annualmente.

E poi riferita, ovviamente, questa informativa, agli ordini del giorno che io ho citato, dando per scontato, in quanto già presentato nell'ordine del giorno precedente, che in modo particolare sulle questioni poste da parte della mozione di De Benedictis, vi sia un'informativa circa i provvedimenti adottati o programmati.

Dalle ore 15.57 presiede il V. Presidente C. Nicoletta

LAURO (Pdl)

Molto rapidamente, perché direi che su questo... prima di tutto chiedo scusa ai cittadini che hanno paura adesso di alluvioni, che in aula si parli esattamente del contrario, perché uno che ci ascolta ci prende per pazzi. Però, così è l'ordine del giorno.

Assessore, io volevo soltanto ricordarle che prima di lei c'era la Garotta e io ho presentato una mozione. Prima della Garotta c'era Montanari, l'emiliana fortemente voluta dal Sindaco Vincenzi, che non sapeva nemmeno dov'erano i boschi a Genova. Prima ancora c'era la Zerega, anche lei personaggio politicamente vago.

Io so che lei ha seduto come Consigliere comunale e so che è una persona concreta. A Genova ci sono moltissimi luoghi pieni di acqua, ancora delle guerre precedenti, che in quest'aula abbiamo votato per essere usate con le idrovore, per esempio, al Forte Begato, c'è un intero lago pieno d'acqua. Da anni, ormai, sette anni, abbiamo votato che ci siano dei punti precisi di prevenzione, da lì, per portare acqua. Non è ancora successo.

Quindi io non faccio nemmeno più un ordine del giorno o qualcosa del genere. Io glielo ricordo. L'aula, se potesse parlare, se lo ricorda. Cerchiamo di fare qualcosa prima dell'estate prossima. Grazie.

NICOLELLA – PRESIDENTE

Grazie. Se ci sono proprio interventi puntuali sui documenti, do la parola al proponente, consigliere De Benedictis, per esprimere il parere sugli ordini del giorno del consigliere Grillo. Grazie.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Io faccio una premessa, Assessore, se lei accetta la mia mozione con gli ordini del giorno del consigliere Grillo, li accetto, altrimenti la mantengo così. Le teniamo

distinte, se no è inutile che presento una cosa e poi, magari, con tutti gli interventi del consigliere Grillo, venga respinta dalla Giunta. Grazie.

NICOLELLA – PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La votazione verrà comunque fatta separatamente. I documenti sono distinti, non essendo documenti emendativi.

Do la parola alla Giunta. Assessore Porcile.

ASSESSORE PORCILE

Rispondo subito all'ultima osservazione del consigliere De Benedictis, che è anche il proponente della mozione. Proprio gli ordini del giorno del consigliere Grillo, che impegnano la Giunta a relazionare al Consiglio in maniera un pochino più puntuale su provvedimenti già datati di interventi già effettuati, mi consentono, in parte, di rinviare almeno all'elenco di quanto già fatto, perché non è vero che nulla è stato fatto, alla discussione in Commissione, quindi vengono accolti.

Nello stesso tempo, poiché lei, nella maggioranza delle impegnative, parla correttamente di potenziamento e miglioramento, la mozione non può che essere accolta.

Mi fa piacere che almeno in una delle impegnative, almeno per quello che riguarda gli strumenti di pianificazione, lei richiami in causa anche la Regione Liguria e che abbia evidenziato il fatto che dal punto di vista degli strumenti e delle risorse a supporto, l'Amministrazione comunale, da sola, pur nel quadro delle competenze che opportunamente avete richiamato entrambi, non ce la può fare. Quindi in quella sede, aggiornandola rispetto... io ho sottomanò il piano di monitoraggio, miglioramento e potenziamento e informatizzazione georeferenziale di tutti i sistemi antincendio sul territorio comunale, con particolare attenzione anche a quelle aree di interfaccia tra urbano e boschivo, che avete ricordato.

Questa non è la sede per entrare nel merito, ma è un piano che viene costantemente monitorato. Quindi, in occasione di questa Commissione, che mi impegno, a questo punto, insieme alla mozione, a convocare, con l'Assessore competente alla Protezione civile, che è Crivello. In quella sede andremo a vedere puntualmente che cosa è stato fatto, che cosa no e, facendo affidamento su risorse che non possono essere solo dell'Amministrazione comunale, che cosa può essere fatto, con che strumenti, che risorse e in che tempi.

Quindi parere comunque favorevole sia agli ordini del giorno che alla mozione.

Dalle ore 16.09 presiede il Presidente G. Guerello

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

«IL CONSIGLIO COMUNALE,

VISTA la mozione:

“PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI”;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 9 novembre 2010 ha approvato l'allegato O.d.G. - e -;

RICHIAMATO quanto previsto alla voce “aree percorse da fuoco, boscate e zone agrarie abbandonate”;

VISTA la delibera n. 32 del 3 settembre 2015 “Riconoscimento del debito fuori bilancio, relativo all'incendio verificatosi in zona di proprietà comunale nel cimitero di Nervi”;

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

informare il Consiglio Comunale entro dicembre 2015 circa i provvedimenti adottati relativi all'allegato O.d.G. e gli obiettivi elencati nella mozione».

Proponente: Grillo (Pdl).

ALLEGATO**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- e -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato,

- alla voce "Assetto Ambiente-Paesaggio - Punti di debolezza":
"Diffusa e pericolosa esposizione al rischio idraulico degli insediamenti urbani e produttivi nel fondovalle (aree inondate ed inondabili).
Vaste aree percorse da fuoco ed esposte al rischio di incendi.
Vaste aree boscate in abbandono.
Vaste aree agrarie in abbandono (terrazzate e non)";
- alla voce "Infrastrutture-Servizi-Sistemi Produttivi - Punti di debolezza":
"Assenza di parcheggi di interscambio, scarsità di parcheggi di insediamento e di pertinenza.
Assenza di spazi verdi in alcuni ambiti urbani ad elevata concentrazione abitativa e produttiva.
Forte ridimensionamento del sistema produttivo industriale.
Debolezza delle attività artigianali.
Forte ridimensionamento della rete dei piccoli esercizi commerciali".

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

A promuovere incontri di approfondimento circa quanto in premessa evidenziato al fine di individuare obiettivi da realizzarsi prima della chiusura dell'attuale ciclo amministrativo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Ceconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Ordine del giorno n. 2

«IL CONSIGLIO COMUNALE,

VISTA la mozione:

“PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI”

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 marzo 2011 ha approvato gli allegati O.d.G.;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

riferire con relazione entro dicembre 2015 in apposita riunione di commissione consiliare circa i provvedimenti adottati dal giugno 2011 a settembre 2015, riferiti agli allegati O.d.g.».

Proponente: Grillo (Pdl).

ALLEGATI

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- a -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

Consiglio comunale del 15 settembre 2015

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato alla voce "OBIETTIVO" (PARTE PRIMA) che

Nell'ultimo decennio si è registrato un costante decremento sia del numero degli incendi, sia delle superfici percorse dal fuoco, rimangono alcuni picchi derivanti dal fenomeno dei grandi incendi, i quali, per la loro vicinanza alle abitazioni, mettono in pericolo l'incolumità pubblica e i beni mobili ed immobili.

Questi incendi si sviluppano generalmente in situazioni climatiche ed ambientali particolari (presenza di forti venti, condizioni di elevata secchezza della vegetazione, temperature elevate, difficoltà di raggiungimento dei luoghi da parte del personale) e, malgrado la tempestività degli interventi di spegnimento, non sono facili da circoscrivere per via della rapidità con la quale si espandono.

Esaminate le competenze della Regione, tra le quali:

La Regione, in base a convenzioni o accordi di programma, si avvale per la lotta attiva contro gli incendi boschivi anche di risorse, mezzi e personale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile.

La Regione provvede a:

- ripartire agli Enti delegati i fondi destinati alle attività di prevenzione degli incendi boschivi, attuate attraverso la realizzazione di interventi selvicolturali (es. diradamenti, manutenzione del sottobosco, etc.) e di interventi infrastrutturali quali la realizzazione di nuovi punti acqua per il pescaggio degli elicotteri o per il rifornimento dei mezzi a terra, per la realizzazione di viali tagliafuoco;
- ripartire agli Enti delegati i fondi destinati al potenziamento dell'operatività del Volontariato di antincendio boschivo;
 - investire fondi per l'acquisto di automezzi dotati di autobotti e moduli antincendio da destinare al Volontariato antincendio boschivo tramite gli Enti delegati;
 - programmare le attività addestrative e formative del Volontariato antincendio boschivo e ripartire le risorse finanziarie alle Province, le quali provvedono, anche attraverso una compartecipazione finanziaria del 10% rispetto alle spese preventivate, ad organizzare i diversi livelli e tipologie di corsi previsti dal Piano regionale;
- promuovere attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche legate alla difesa del bosco e alla valorizzazione del ruolo del Volontariato e delle Forze istituzionali.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Giugno 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, le risorse finanziarie previste dalla Regione Liguria rispetto agli obiettivi in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo (Pdl)

Consiglio comunale del 15 settembre 2015

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminate le competenze dei Comuni, in particolare:

I Comuni concorrono all'organizzazione dell'attività di spegnimento degli incendi mediante la realizzazione, d'intesa con l'Ente delegato territorialmente competente, di interventi volti a mitigare il rischio di incendi nelle aree individuate dalle mappe di rischio di incendi.

I Comuni devono inoltre, previo opportuno censimento soggetto a costante aggiornamento, comunicare al Centro Operativo Regionale e al competente Ufficio Regionale in materia di antincendio boschivo, la presenza sul proprio territorio di teleferiche e cavi a sbalzo non adeguatamente segnalati, al fine di assicurare la sicurezza del volo aereo per gli interventi di spegnimento.

Per quanto attiene, invece, la copertura assicurativa per il rischio di infortunio sulle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, è necessario che ciascun Comune provveda ad assicurare i volontari delle proprie unità di intervento contro gli infortuni e la responsabilità civile.

Ai Comuni compete inoltre l'aggiornamento annuale del catasto dei soprasuoli percorsi dal fuoco.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - i provvedimenti adottati circa quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- c -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminate le linee guida Regionali, tra le quali:

7.1.1 Interventi di interfaccia con le forze urbanizzate.

I boschi della Liguria, la cui composizione specifica - pinete e macchia mediterranea - risulta particolarmente pericolosa in caso di incendio, spesso sono a stretto contatto con centri abitati, per cui con una certa frequenza, in conseguenza di incendi boschivi, si vengono a determinare situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie.

Le strutture abitative infatti generalmente non sono dotate di fasce di sicurezza prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata.

Aree in cui abitazioni o fabbricati rurali o case di civile abitazione isolati/e nel bosco, caso frequentissimo negli ambienti costieri turistici liguri: le strutture minacciate sono difficili da proteggere in quanto disperse sul territorio, le vie d'accesso vengono sovente interrotte dalle fiamme o dal fumo; il pericolo per le abitazioni è elevato se le misure preventive sono scarse, in particolare se le abitazioni non sono circondate da una fascia di dimensioni adeguate prive di vegetazione arborea e arbustiva.

Rischi connessi all'incendio:

- presenza di serbatoi fuori terra di combustibili liquidi o gassosi: rischio molto serio che può risultare anche devastante;
- attraversamento della zona da linee elettriche a bassa o media tensione: alto rischio per gli operatori per folgorazione;
- presenza di combustibili o sostanze deflagranti contenuti nelle strutture già interessate dal fuoco; tale situazione di pericolo va considerata con particolare attenzione, specialmente in caso di incendi di interfaccia in prossimità di cave e miniere, strutture militari, impianti ausiliari di oleodotti, particolari impianti industriali;

- presenza di insetticidi la cui combustione potrebbe dare origine a fumi altamente tossici.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro l'anno - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli insediamenti abitativi a rischio nel Comune di Genova, rispetto a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Consiglio comunale del 15 settembre 2015

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- d -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevati i rischi derivanti da situazioni particolari, quali:

- l'area minacciata o interessata dal fuoco non è conosciuta dal personale operativo: non si ha l'esatta percezione di pericoli esistenti;
- le condizioni meteo e/o le caratteristiche vegetazionali (tipo di vegetazione, deficit idrico, pendenza dei versanti, etc.) fanno prevedere la possibilità che l'incendio di interfaccia possa assumere le caratteristiche di incendio non controllabile;
- assenza di vie di fuga o di aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle persone eventualmente da evacuare;
- l'ingresso e l'uscita dell'area avvengono su un'unica sola via oppure questa risulta non percorribile da mezzi antincendio;
- gli abitanti in fuga o evacuati congestionano la rete viaria rendendo difficoltoso il transito dei mezzi antincendio;
- vi sono troppe abitazioni o strutture da proteggere;
- si ha una scarsa disponibilità di acqua o assenza di rifornimenti di supporto con autocisterne pesanti.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro l'anno - in apposita riunione di Commissione Consiliare , in merito agli insediamenti abitativi a rischio nel Comune di Genova ed analisi degli obiettivi in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- e -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

Consiglio comunale del 15 settembre 2015

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevate le iniziative di prevenzione attivate dal Comune di Genova, tra le quali:

- analisi degli studi regionali sul rischio incendi presente sul territorio comunale;
- individuazione di una "fascia di rispetto" di 50 mt. attorno alle aree boschive presenti sul territorio del nostro comune finalizzata ad individuare le porzioni di territorio urbanizzato a maggiore rischio;
- messa in relazione del contorno di tale "fascia" con le aree urbanizzate ottenendo le aree di interfaccia bosco/urbanizzato nelle quali la presenza di edifici determina rischio di danno per i medesimi in caso di incendio;
- analisi di tale porzione di territorio e individuazione degli edifici ivi ricadenti (circa 10.000 civici);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli obiettivi in premessa elencati, fornendo documentazione, risorse finanziarie impegnate o programmate.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- f -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Preso atto di quanto previsto nelle norme di autoprotezione della popolazione;

Rilevate le iniziative informative ai cittadini, tra le quali:

- realizzazione annuale di manifesti murali in città in circa 800 copie;

Consiglio comunale del 15 settembre 2015

- realizzazione "una tantum" di 200 cartografie riportanti le aree di interfaccia bosco/urbanizzato e le case sparse, relative sia all'intero territorio comunale, sia ai singoli Municipi, distribuzione della stessa ad ogni Municipio da esporre in visione alla cittadinanza presso le sedi municipali, le sedi degli Sportelli del Cittadino, le sedi dei Distretti di Polizia Municipale;
- le raccomandazioni ai proprietari e/o affittuari dei terreni e delle aree libere ubicate nel territorio comunale di tenere le aree in questione sgombre da sterpaglie, cespugli, rovi, ramaglie, erbe, da immondizie e da rifiuti in genere, mantenendo le aree di loro proprietà pulite ed in perfetto ordine attraverso tagli periodici della vegetazione, al fine di evitare il possibile rischio di propagazione degli incendi;
- al fine di migliorare l'operatività delle squadre antincendio e dei Vigili del Fuoco, Aster ha provveduto nell'anno 2010, a verificare lo stato manutentivo degli idranti presenti sul territorio comunale (che risultano essere 2.532).

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito:

- alle iniziative informative ai cittadini, in particolare quelli che risiedono nelle zone a rischio anche tramite l'invio di una lettera;
- all'adozione di un provvedimento eventualmente adottato dal Consiglio Comunale che imponga ai proprietari, sia pubblici che privati, l'obbligo di pulire i terreni.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- g -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO

il Piano comunale di emergenza per la gestione dell'emergenza incendi nelle zone di interfaccia;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a valutare, al fine della prevenzione degli incendi, la possibilità di mettere in atto tutte le misure disponibili per ricostruire il sistema di responsabilità collettivo degli abitanti e delle comunità locali nei confronti di tale problematica;
- a valutare la possibilità di mettere in atto idonee iniziative che possano riguardare attività di informazione e comunicazione, corsi di "formazione e informazione" per i cittadini e idonei strumenti di valorizzazione di tali azioni.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.); Burlando (S.E.L.); Cappello (Gruppo Misto).

Consiglio comunale del 15 settembre 2015

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cappello, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lauro, Lecce, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Ottonello, Pasero, Piana, Pizio, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Viazzi in numero di 39.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 13 astenuti (Bernabò Brea; L'Altra Genova: Basso, Murolo; P.D.L.: Campora, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi); 1 contrario (L.N.L.).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e n. 2 alla mozione n. 79 del 16/05/2013: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 79 del 16/05/2013: approvata all'unanimità.

CCCLXX

MOZIONE N. 23 DEL 10/03/2015 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE GRILLO: «DIRETTIVA BOLKESTEIN
- COMMERCianti AMBULANTI».

«EVIDENZIATO che il C.C. nella seduta del 13 marzo 2012 ha approvato l'allegato O.d.G. relativo alla direttiva Bolkestein – Commercianti ambulanti;

CONSIDERATO il tempo trascorso e restando i problemi posti tuttora attuali;

**IMPEGNA IL SINDACO E GIUNTA
PRESIDENTI DI COMMISSIONI**

Per i seguenti adempimenti:

- riferire in apposita riunione di commissione circa gli adempimenti svolti, riferiti al contenuto dell'O.d.G. allegato;
- audire le associazioni dei commercianti ambulanti;
- promuovere eventuali nuove iniziative nei comparti della Regione – Governo – Parlamento Europeo”.

Firmato: Grillo (Pdl)

In data: 10 marzo 2015

ALLEGATO

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 13 MARZO 2012**

OGGETTO: direttiva BOLKESTEIN – commercianti ambulanti

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che l'Unione Europea nel 2011 ha approvato con il Decreto Legislativo comunitario n. 217/2011 la cosiddetta 'direttiva Bolkestein' (2006/123/C.E. 12/12/2006);

Constatato che gli effetti di questa Legge comunitaria si riflettono su diverse categorie di lavoratori, tra le quali quella dei Commercianti Ambulanti che in questi giorni stanno manifestando il loro disappunto in tutta Italia, Liguria e Genova compresi;

Rilevato che la citata Legge comunitaria abroga, di fatto, il rinnovo automatico delle licenze decennali per la vendita ambulante, imponendo la messa a gara dei diritti di occupazione del suolo pubblico e aprendo - di fatto - alle società di capitali;

Tenuto conto del fatto che il settore in questione vede attive, sul territorio nazionale, un enorme numero di imprese, per la maggior parte portate avanti a livello familiare, ma - di riflesso - anche altri settori di produzione;

Evidenziato che i Commercianti Ambulanti hanno investito tempo, impegno, sacrifici e denaro per la loro attività, investendo in veicoli, banchi, autobanchi, celle frigorifere, magazzini, etc.

Considerato che da sempre la tradizione mercatale del nostro Paese ha storicamente svolto un ruolo 'calmieratore' sui prezzi rispetto alla vendita tradizionale, avendo saputo anche offrire ai clienti vaste offerte merceologiche;

Rilevata anche la forte valenza sociale rappresentata nella nostra Regione dai Mercati ambulanti che, con cadenze precise, raggiungono località impervie e paesini 'sperduti' spesso del tutto privi di esercizi commerciali;

Evidenziato che gli effetti dell'applicazione della 'direttiva Bolkestein' riguarderebbero principalmente 2 aspetti, sottolineati anche dalle diverse Associazioni di categoria:

- la decadenza della concessione per la vendita dopo 10 anni, cui seguirebbe un bando pubblico di gara, non riconoscerebbe al titolare uscente alcun diritto di prelazione e annullerebbe ogni sicurezza di lavoro, ogni investimento, ogni tipo di professionalità, facéndo anche svanire per i clienti qualunque criterio di offerta merceologica;
- la possibilità di concedere autorizzazioni commerciali alle Società di capitali ed alle Cooperative celerebbe il rischio che le aree mercatali finiscano sotto la gestione di privati o, peggio ancora, di gruppi di vendita organizzati o anche di multinazionali;

Segnalato quindi che, nel corso degli anni, i Commercianti Ambulanti hanno saputo migliorarsi, arrivando ad investire risorse crescenti per aumentare e migliorare i servizi ed i prodotti offerti ai clienti, accrescendo sempre più l'impegno e la fidelizzazione di intere famiglie nella loro gestione, con un conseguente sempre maggiore gettito per l'erario statale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad ulteriormente sensibilizzare la Regione Liguria sulle problematiche della categoria, intervenendo congiuntamente nei confronti dei Gruppi Parlamentari italiani e del Parlamento Europeo affinché, considerato quanto evidenziato nelle premesse, sia dato riscontro, nei conseguenti provvedimenti che il Governo italiano dovrà adottare per evitare procedure di infrazione da parte della UE, alle criticità lamentate dalle Associazioni di categoria rappresentative dei Commercianti ambulanti liguri e genovesi.

Proponenti: Grillo G., Campora (P.D.L.).

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cappello, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Federico, Frega, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Maggi, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Pizio, Proto, Scialfa, Tassistro, Vacalebrè, Viazzi in numero di 39.

Esito della votazione: approvato con n. 32 voti favorevoli; n. 7 presenti non votanti (Guastavino, Malatesta, Frega, Pasero); Nuova Stagione: Arvigo; Gruppo Misti (Cappello, Maggi);

GRILLO (Pdl)

Evidenziamo, con questa mozione, l'importanza che riveste l'attività del commercio ambulante, anche sotto l'aspetto occupazionale.

Richiamiamo l'ordine del giorno approvato il 13 marzo del 2012, colleghi, che ho allegato, in merito soprattutto alla Direttiva Bolkestein della Comunità Economica Europea.

Evidenziamo, inoltre, a testimonianza dell'importanza delle attività dell'ambulantato, che in Italia le imprese che vivono di commercio sono 176.000, sfiorano le 5000 in Liguria, dove il comparto conta di circa 10.000 addetti.

Un accordo siglato a luglio fra Stato e Regioni, definitivamente suggellato il 24 gennaio 2013, delinea le tappe del percorso, così come i criteri e priorità per assegnare i futuri posti mercatali.

Nel 2017 andranno a gara i posti. La durata della concessione sarà di dodici anni, per le concessioni rilasciate, o rinnovate, dopo l'8 maggio 2010. Saranno prorogate di rito per sette anni, fino al 7 maggio 2017, le concessioni in scadenza dopo il 5 luglio 2012 e nei cinque anni successivi. Saranno prorogate fino al 4

luglio 2017 le concessioni scadute prima dell'8 maggio 2010 e poi, automaticamente, rinnovate.

Mantengono efficacia, fino a naturale scadenza, dopo una fase transitoria tra il 2017 e il 2020. Un medesimo soggetto giuridico non potrà avere più di due concessioni di posteggio per ciascun settore merceologico nella medesima area mercantile; limite elevato a tre se il mercato/fiera ha più di cento posti.

Queste sono le questioni più rilevanti che interessano il mondo dell'ambulante.

Per cui, chiediamo, con il dispositivo di questo ordine del giorno, soprattutto sulla Direttiva della Comunità Europea, Assessore, di riferire in apposita riunione di Commissione circa gli adempimenti svolti, riferiti all'ordine del giorno allegato; audire le associazioni dei commercianti ambulanti; di promuovere nuove iniziative nei confronti della Regione, del Governo e del Parlamento europeo.

Ho saputo in questi giorni che molto probabilmente o il 2 o il 3 ottobre, l'Assessore regionale competente ha in programma di convocare un'assemblea con le associazioni di categoria. Glielo dico per correttezza, Assessore, in quanto è una notizia che ho avuto in queste ore.

In tutti i casi, riterrei molto opportuno, a prescindere dagli incontri che lei programmerà, o le notizie che lei vorrà fornire al Consiglio, promuovere comunque queste audizioni e attivare, ovviamente, tutti i contatti utili, al fine di poter dare soddisfazione, in qualche misura, a questo comparto importante della economica nazionale, ligure e genovese.

ASSESSORE PIAZZA

Il tema che lei solleva è un tema di grandissima rilevanza per il mondo dei commercianti ambulanti, ma non solo, anche per il mondo dei mercati e dei mercati coperti, perché oggettivamente dal 2017 entrerà, con i passi che lei ha ricordato in maniera molto puntuale e anche riferendosi alla normativa, le attuali concessioni andranno a decadere in maniera automatica, quindi senza una volontà specifica del Comune di Genova, ma su tutto il territorio nazionale, in osservanza della Direttiva Bolkestein e questo, chiaramente, apre un tema molto complesso, di gestione di questo settore che, tra l'altro, sta attraversando una fase di crisi, anche strutturale, sul quale stiamo dialogando e stiamo intervenendo.

Per cui, il tema di avere una Commissione dedicata, specifica, io le proporrei di fare una Commissione che sia su tutta la tematica, per quel che riguarda sia il commercio degli ambulanti, sia per quel che riguarda i mercati, in modo tale da fare un ragionamento che possa – anche se ci sono delle dinamiche differenti – affrontare in maniera unitaria il tema della Direttiva Bolkestein, sapendo quello che è l'invito a muoversi nei confronti anche degli altri soggetti istituzionali è colto, nella misura in cui penso sia necessario anche coinvolgere, come Comuni, l'Anci, perché il dialogo con gli altri Comuni italiani, su come affrontare questo delicato passaggio indicato dall'Europa, ma colto poi dal nostro sistema nazionale, sia assolutamente importante per avere omogeneità di trattamento nei vari Comuni, nei vari territori e in questo campo anche le Regioni, chiaramente, devono e

possono avere un ruolo assolutamente rilevante nella regolamentazione a livello regionale e macro-regionale. Chiaramente l'audizione in sede di Commissione delle categorie è assolutamente necessaria.

Per cui, l'invito che lei ci rivolge viene colto, anzi direi che potremo ampliarlo al tema dei mercati.

Per quel che riguarda il convegno cui lei faceva riferimento, per precisione anche nei confronti dell'istituzione Comune, è organizzato, per quel che mi risulta, dato che sono stato contattato e invitato a partecipare, è organizzato dalle categorie, in particolar modo il primo invito è arrivato dall'Ascom, ma penso che ci saranno tutte le categorie a dialogare su questo importante tema della Bolkestein. E immagino che in quella sede, anche con l'assessore regionale Rixi, competente in materia, con le categorie e con gli altri Comuni che verranno invitati in quel convegno, si possa realmente iniziare anche ad affrontarlo in maniera pubblica, oltre che poi in sede istituzionale, in Commissione, come da lei suggerito.

GUERELLO – PRESIDENTE

Dichiarazione di voto del consigliere Bruno.

BRUNO (Fds)

Grazie Presidente. Sedici anni fa, io partecipai, insieme a molti altri, alla campagna internazionale contro la Direttiva Bolkestein. In breve, sostanzialmente, recepita poi da tutti i Paesi della Comunità Europea, aveva l'obiettivo di liberalizzare completamente il mercato, livellandolo al ribasso, abbassando tutti i diritti.

Di fronte a una situazione tipo quella di adesso, ci sono due tipi di possibili reazioni; una di chiedersi dov'eravate sedici anni fa, o anche quindici anni fa al G8 di Genova? Probabilmente dall'altra parte.

Io, invece, preferisco ringraziare comunque il consigliere Grillo e votare a favore della mozione, cercando di contrastare gli effetti di questa direttiva.

Esito della votazione della mozione n. 23 del 10/03/2015: approvata all'unanimità.

CCCLXXI

MOZIONE N. 42 DEL 10/09/2015 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI GIOIA E REPETTO: «MESSA IN
SICUREZZA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI».

«I Consiglieri Gioia e Repetto,

Premesso che i tagli disposti negli anni 2013/2014/2015 renderanno impossibile alla neonata Città Metropolitana di poter disporre delle risorse minime indispensabili per coprire non solo i costi di gestione ma anche di garantire alcuni servizi di primaria importanza come la manutenzione degli edifici scolastici;

Tenuto conto che questi tagli avranno i loro pesantissimi effetti per quanto riguarda i servizi ai cittadini;

Valutate con preoccupazione le notizie che spesso i mass media riportano sui danni causati in istituti scolastici nazionali e in strutture pubbliche dalla mancata manutenzione di controsoffitti;

Ritenuto opportuno che il Comune, oggi più che mai, si faccia carico insieme alla Regione della salvaguardia e della tutela degli studenti presenti negli edifici scolastici;

Considerato necessario uno screening a tappeto sulle strutture scolastiche presenti sul territorio genovese;

Impegnano il Sindaco e la Giunta

- 1) di attivare nel più breve tempo possibile un tavolo tecnico permanente capace di monitorare l'intero cluster di scuole presenti sul territorio cittadino;
- 2) di avviare una maggiore collaborazione tra gli enti pubblici presenti sul territorio attraverso una condivisione delle volumetrie del patrimonio indisponibile;
- 3) Di produrre al Consiglio Comunale per tutti gli istituti scolastici che necessitano di interventi, entro la fine dell'anno scolastico, l'elenco, quantificando gli interventi effettuati e quelli previsti per ognuno, i costi e relative previsioni circa le somme che si prevede di stanziare nei bilanci previsionali 2016 -2017.

Proponenti: Gioia, Repetto (UDC)

Proponenti modifiche: Anzalone (G.Misto), Grillo (PDL).

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono due emendamenti che sono in fase di fotocopiatura. Se vuole illustrarla già e poi li faccio distribuire appena ci tornano da parte degli uffici.

GIOIA (Udc)

Grazie Presidente. Mi rivolgo all'assessore Boero. Le ragioni che ci hanno spinto a presentare questa mozione sono fondamentalmente due: intanto informare la cittadinanza sullo stato dell'arte in cui versa il sistema scolastico cittadino, non solo quello di competenza della Città metropolitana, mi riferisco a quelli che sono i licei, ma anche per quanto riguarda la sua competenza, quindi le scuole medie e le scuole elementari; ma anche per un altro aspetto importante, soprattutto di carattere

politico, quello di chiamare, o richiamare, attraverso questo dibattito, un'assunzione di responsabilità di chi amministra questa città e questa regione.

La realtà con la quale dobbiamo confrontarci parte da alcune considerazioni. La prima è di carattere particolarmente economica. Noi sappiamo che i tagli che sono stati disposti con le varie finanziarie che si sono susseguite, 2013, 2014, 2015, hanno inciso in maniera negativa sulla qualità e soprattutto sull'offerta, sulla sicurezza dell'offerta formativa.

Menzionerei, Assessore, alcuni dati per quanto riguarda la Città metropolitana, che sono importanti per far comprendere il fenomeno. Gli interventi urgenti di messa a norma per manutenzione straordinaria oggi necessitano di 4.322.500 euro. Gli importi, invece, per adeguamenti di strutture sono quasi 29,5 milioni di euro.

Ci rendiamo conto che questi dati ci permettono di comprendere quanto il problema è reale. Nel senso che se fino a ieri, forse, riuscivamo, in maniera alternata, a fare qualche lavoro di manutenzione straordinaria, oggi probabilmente non riusciamo neanche a fare quella che è la manutenzione ordinaria.

Vuol dire che se una scuola domani chiama perché salta l'impianto elettrico, non abbiamo la possibilità per intervenire.

Anche se le istituzioni, attraverso quelle che sono le leggi, ci sono stati degli interventi e delle presentazioni – parlo naturalmente per quanto mi riguarda – alla Città metropolitana di alcuni progetti in Regione per essere finanziati attraverso i bandi europei. Ne abbiamo presentati 18; quattro soltanto di adeguamento e di messa a norma, sono stati finanziati, il Cristoforo Colombo, il liceo Lanfranconi, il liceo Fermi e l'istituto Montale. Altri 14 sono rimasti, purtroppo, non finanziati.

L'altro aspetto che ritengo sia anche importante e non da sottovalutare è il fatto che gli edifici scolastici si trovano in una volumetria e in alcuni complessi storici. Questo crea delle grosse difficoltà. Vuol dire che sono istituzioni che hanno più di sessant'anni. Probabilmente non erano nati con la funzione di fare scuola. E questo crea grosse difficoltà, sia per quanto riguarda la manutenzione, perché essendo edifici con vincolo storico, le manutenzioni sono ancora più onerose, si parla addirittura di 1000 euro al metro quadro. Inoltre, questi non possono neanche permettere un ampliamento degli spazi.

Vorrei ricordarle che modificandosi il mercato del lavoro, c'è una richiesta anche diversa di attività formative. E questo ha comportato sempre più bisognose, le scuole, di nuove tipologie di laboratori, quindi di nuove strumentazioni e quindi di nuove volumetrie.

Noi, per quanto riguarda la Città metropolitana – ma penso che lei non sia in una situazione differente rispetto all'altra istituzione – ha grosse difficoltà a dare nuove volumetrie per gli edifici scolastici. Anzi, io le direi che per quanto riguarda alcune scuole, come per esempio il complesso che abbiamo in via Giotto, il Bergese e il Mazzini, addirittura saremo costretti, per fronteggiare l'anno scolastico, perché sta aumentando la richiesta formativa da parte degli studenti, a rinunciare, quindi i nostri studenti saranno costretti a rinunciare a qualche laboratorio per poter continuare ad andare in quelle scuole.

Che cosa le chiediamo con questa mozione? Intanto sarebbe auspicabile una maggiore collaborazione tra tutti gli enti pubblici presenti sul territorio genovese. Io vorrei ricordare un episodio per quanto riguarda la possibilità di trovare una soluzione a quel complesso scolastico di via Giotto. Ci siamo rivolti, come Città metropolitana ad Arte, che aveva, in Sestri Ponente, una ex scuola, abbandonata da circa cinque anni. Questo avrebbe potuto certamente soddisfare l'esigenza del plesso scolastico rappresentato dal Bergese, il Martini e Roselli, ma devo dire che per questione di negligenza oggi saremo costretti a tagliare dei laboratori, piuttosto che dare una possibilità, perché ci troviamo di fronte a volumetrie indisponibili. Abbiamo tanto di patrimonio indispensabile, ma lo teniamo lì, abbandonato, che va in degrado, perché non c'è comunicazione tra gli enti e non sappiamo come farli funzionare.

L'altra richiesta che le faccio con questa mozione è quella di costruire un tavolo tecnico permanente, capace di monitorare l'intero sistema scolastico presente sul territorio e di far sì che ci sia una condivisibilità delle volumetrie indisponibile, perché questo potrebbe certamente eliminare, abbattere almeno una parte delle criticità dovute ai tagli economici, che potrebbe, domani, scongiurare anche qualche chiusura di istituto. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Passiamo agli emendamenti.

Grillo per l'illustrazione dell'emendamento n. 1.

GRILLO (Pdl)

Ovviamente la mozione presentata da parte del collega Gioia è condivisibile. All'impegnativa proponiamo di aggiungere il punto n. 2, che recita testualmente: «Per tutti gli istituti scolastici che necessitano di interventi, produrne al Consiglio comunale l'elenco, quantificando per ognuno i costi e relative previsioni circa le somme che si prevede di stanziare nei bilanci previsionali 2016-2017».

Perché citiamo queste due date? Intanto perché il bilancio previsionale 2016 è auspicabile venga presentato, contrariamente al passato, entro la fine dell'anno. E poi perché il 2017 riteniamo sia l'ultimo anno concreto e attivo di verifica, circa la concreta possibilità e, al tempo stesso, di verifica sulle somme stanziate sugli edifici scolastici e gli interventi eseguiti.

GUERELLO – PRESIDENTE

L'emendamento n. 2, presentato da Anzalone, Gioia e Repetto, chi lo illustra?

(Intervento fuori microfono)

È dato per illustrato. Perfetto.

Do la parola alla Giunta.

ASSESSORE BOERO

Ringrazio i Consiglieri dell'opportunità che danno di riferire al Consiglio quanto è stato fatto e quanto si può ancora fare per la sicurezza dei nostri edifici scolastici.

Dal giugno 2012 è stata intrapresa un'attività di monitoraggio sulle strutture sportive. Tutto quello che ha detto il consigliere Gioia rispetto agli edifici, alla vetustà degli edifici, al fatto che molti edifici scolastici sono in ville storiche, o altro, è ovviamente condivisibile e riguarda sia il patrimonio della Città metropolitana, sia il patrimonio scolastico genovese.

Sono stati esaminati 130 immobili di scuole, quelli particolarmente segnalati con criticità, ma il lavoro è andato avanti.

La task-force che si chiede, in realtà è operativa da questo giugno, con il monitoraggio dei soffitti delle scuole. È un tema di portata nazionale. Sono state indicate cinquanta scuole del patrimonio comunale genovese che potevano presentare eventuali criticità, si parla di soffitti e di controsoffitti.

È stata un'attività portata avanti dall'Amministrazione e dai Municipi, che hanno lavorato durante l'estate proprio per monitorare.

Questa battitura di solai e soffitti ha portato a trovare alcune criticità. Ne cito due in particolare, perché proprio su quelle sono stati fatti gli interventi: la scuola dell'infanzia comunale Fantasia di Corso Martinetti a Sampierdarena e la scuola Pezzani, statale, in questo caso, primaria, di via Sant'Alberto a Sestri. Lì, effettivamente, il lavoro di battitura dei soffitti ha dato degli esiti critici e, di conseguenza, si è intervenuti e la scuola ha potuto riprendere normalmente.

È un'attività, quindi, quella iniziata, ovviamente accettando la mozione e gli emendamenti, questa è un'impegnativa maggiore a concludere e l'intendimento è quello di concludere il lavoro di battitura dei soffitti delle scuole, approfittando di pause ed altro, entro l'anno scolastico, in modo da avere, alla fine dell'anno scolastico appena iniziato, lo screening completo della sicurezza nelle scuole. Credo sia importante.

Ovviamente, anche gli emendamenti, quello di un tavolo tecnico e l'altro, mi sembrano conseguenti a questo impegno. Quindi vengono accettati insieme alla mozione.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto dal consigliere Grillo, io lo accetto e gli proporrei due integrazioni, che vanno, però, nel senso che abbiamo detto. Dopo: «produrre al Consiglio comunale» io metterei «entro la fine dell'anno scolastico» per quello che abbiamo detto «l'elenco – e aggiungerei – degli interventi effettuati e di quelli previsti, quantificando per ognuno i costi».

Quindi è un'integrazione che, ovviamente, rende più chiaro anche l'emendamento ed è possibile accoglierlo insieme a tutta la mozione. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Adesso darei la parola ai proponenti per conoscere il pensiero sull'emendamento di Grillo. E poi do la parola a Grillo rispetto anche a quello che hanno detto sia i proponenti che la Giunta.

GIOIA (Udc)

Scusatemi, la mozione è mia, quindi semmai sono io che accetto la proposta degli altri e non altri che accettano la nostra proposta.

Comunque, ho letto l'emendamento del consigliere Grillo, quindi per noi va bene, visto che anche l'Assessore ha detto che comunque andava bene nella sua modifica. Anche modificato come ha detto l'Assessore, per noi va bene e accogliamo quindi questi emendamenti.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Di solito ci asteniamo dalle dichiarazioni di voto, almeno io personalmente, però in questo caso specifico volevo far notare che gli argomenti che vengono trattati da questa mozione e dagli emendamenti, che sono naturalmente molto interessanti e noi voteremo a favore di questa mozione. Però, quello che volevo far notare è che il Governo italiano ha, di fatto, cancellato l'otto per mille per l'edilizia scolastica, indirizzata alla semplice manutenzione.

Si legge, infatti, sul sito del Ministero: «Le istanze per la categoria relativa alla ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico degli immobili adibiti all'istruzione scolastica, non potranno essere presentate. Questo fondo viene destinato agli eventi eccezionali e imprevedibili».

In pratica, cosa succede? Si levano fondi alla manutenzione ordinaria, che potrebbero evitare, poi, successivamente, i crolli e gli eventi eccezionali che, ovviamente, poi, costano molto di più come intervento e si spostano quei soldi proprio a tetto caduto.

Quindi semplicemente volevo far notare che votiamo con fiducia questa mozione, che il fatto che qualche cosa possa accadere di buono. Dall'altra parte, dobbiamo prendere atto che il Governo Renzi ci governa contro. Grazie.

*SEGUONO TESTI EMENDAMENTI***Emendamento n. 1**

«3) Per tutti gli istituti scolastici che necessitano di interventi, produrre al Consiglio Comunale, entro la fine dell'anno scolastico, l'elenco, quantificando gli interventi effettuati e quelli previsti per ognuno, i costi e relative previsioni circa le somme che si prevede di stanziare nei bilanci previsionali 2016-2017».

Proponente: Grillo (Pdl)

Emendamento n. 2

«Si chiede di emendare la mozione con i seguenti punti:

- 1) di attivare nel più breve tempo possibile un tavolo tecnico permanente capace di monitorare l'intero cluster di scuole presenti sul territorio cittadino;
- 2) di avviare una maggiore collaborazione tra gli enti pubblici presenti sul territorio attraverso una condivisione delle volumetrie del patrimonio indisponibile».

Proponenti: Gioia, Repetto (Udc).

Esito della votazione della mozione n. 42 del 10/09/2015 comprensiva degli emendamenti: approvata all'unanimità.

CCCLXXII INTERPELLANZA N. 10 DEL 10/03/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«UTILIZZO AREE EX CASERMA GAVOGLIO».

«Richiamate le numerose iniziative consiliari e sopralluoghi riguardanti la Caserma Gavoglio;

Rilevato dalla stampa del 18/12/2014 le dichiarazioni del Presidente del Municipio Leoncini;

Si richiedono notizie circa modalità e tempi entro i quali l'area esterna e parte di immobile sarà utilizzabile da parte dei cittadini».

Firmato: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

Caserma Gavoglio, quante iniziative promosse in Consiglio comunale, al fine di poter restituire, se non tutta, parzialmente quest'area e anche parte degli immobili all'utilizzo da parte dei cittadini, ovviamente con la regia del Municipio competente. Abbiamo fatto anche sopralluoghi, ma questa mozione nasce dal fatto che avevamo appreso dalla stampa cittadina che la Sovrintendenza avrebbe vietato una manifestazione che doveva avvenire da parte di giovani, col patrocinio del Municipio competente. Ho citato questo, perché ci vuole sempre una motivazione quando si promuovono iniziative consiliari.

In tutti i casi, rispetto agli impegni a suo tempo assunti, Assessore, volevo chiedere notizie circa modalità e tempi ad oggi previsti, per poter utilizzare appieno le aree esterne e parte dell'edificio, così come a suo tempo si è convenuto, sia in sede di Commissione che, ovviamente, con il Municipio competente.

ASSESSORE CRIVELLO

Se poi sarà possibile, l'assessore Piazza vorrà integrare il mio intervento. Io faccio riferimento, ovviamente, alle mie deleghe.

Alla domanda, più che legittima, che ci pone il consigliere Grillo, la risposta è che siamo a buon punto, nel senso che il percorso e le procedure sono state messe in campo, è stato attivato l'1 settembre un bando, che è stato naturalmente pubblicato sul sito del Comune e del Municipio. Il bando è, in effetti, quello che garantirà l'assegnazione della Casa di Quartiere del Lagaccio, così è stata battezzata, e dell'annesso cortile dell'ex Caserma Gavoglio.

Su quel cortile eravamo già intervenuti come Assessorato con Aster e col Municipio, per renderlo più accogliente.

La scadenza del bando è il 30 settembre. Subito dopo, la Commissione tecnica del Municipio, che sarà nominata, con una determinazione dirigenziale, poi valuterà i progetti e delibererà l'assegnazione.

Abbiamo reso fruibile già quello spazio con alcuni interventi quest'anno e l'anno scorso. In virtù anche di questa fruibilità, è già stato utilizzato il cortile, chiedendo, naturalmente, l'autorizzazione alla Sovrintendenza per i beni architettonici.

È stato sottoscritto, a cura del Comune, una sorta di accordo per garantire anche la regolamentazione del transito dei mezzi militari, perché comunque, anche con quella fruibilità, continuerà a essere utilizzato da altri soggetti.

In questo quadro ci sta non solo lo spazio esterno, ma anche i locali che stanno all'interno, è un ambiente non molto grande, di dimensioni ridotte, ma anche questo potrà garantire la possibilità di essere utilizzato dall'associazione che, in qualche modo, parteciperà e vincerà al bando.

ASSESSORE PIAZZA

Solamente ad integrazione di quanto detto dall'assessore Crivello, riteniamo importante anche dare questo ulteriore elemento informativo sul percorso partecipativo, che è stato strutturato e formalizzato, è in corso, proprio perché c'è un tema di restituzione graduale di pezzi di questo compendio molto importante alla cittadinanza e qua il lavoro che è stato già fatto dall'Assessorato e dal Municipio per la restituzione del primo cortile.

In parallelo stiamo andando avanti col percorso, invece, del piano di valorizzazione, che è funzionale, poi, all'acquisizione dell'intero compendio dal demanio al patrimonio, per poi farne ulteriore valorizzazione dal punto di vista di restituzione al quartiere e anche di ristrutturazione degli immobili.

Questo percorso si è articolato in una serie di incontri che hanno visto la presentazione della sintesi dell'analisi preliminare in Consiglio municipale, poi un seminario pubblico presso la parrocchia del Lagaccio nel mese di maggio, del workshop presso il Lagaccio, aperto al pubblico e alle associazioni. Quindi si è partiti dalla cittadinanza e dalle associazioni.

In questo mese di settembre, venerdì abbiamo fatto il tavolo a Palazzo Ducale con le forze economiche della città e il 19 ci sarà un tavolo tematico con tutto il settore socio-educativo e culturale, proprio perché la valorizzazione di questo importante compendio parta dal territorio e dai cosiddetti, ma vada poi ad ampliarsi a tutte le realtà sia economiche che culturali della città.

Quindi questo percorso, che si concluderà a novembre, porterà poi ad avere la possibilità di concludere questo piano di valorizzazione e presentare poi l'ultimo passaggio all'interno della procedura del federalismo demaniale, con l'acquisizione poi dell'intero compendio.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio gli Assessori. Per quanto riguarda i bandi accennati da parte dell'assessore Crivello, è opportuno che poi l'esito di assegnazione sia riferito al Consiglio comunale. Comunque grazie per le informazioni.

CCCLXXIII INTERPELLANZA N. 12 DEL 10/03/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE GRILLO:
«PROGETTO SOCIETÀ TUNNEL».

«Richiamate le numerose iniziative consiliari relative alla Società Tunnel Sub Portuale in liquidazione;

Considerato che nel gennaio 2013 vi è stato un incontro con il Ministero Infrastrutture per la riproposizione del progetto;

Evidenziato che nel corso del 2013 vi sono stati altri incontri con Regione – Autorità Portuale – Società Tunnel e a gennaio 2014 con il Ministero;

Per quanto rappresentato,

Si richiedono notizie aggiornate sulla concreta fattibilità del progetto».

Firmato: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

Presidente, volevo chiederle, prima di illustrare questa interpellanza, considerato che nella riunione di Commissione consiliare di domani pomeriggio si parla della società Tunnel, in rapporto, ovviamente, a un assorbimento della stessa da parte di Spim, se il Vicesindaco è presente domani in questa Commissione, gli argomenti che ho qui elencato potremmo discuterli direttamente domani.

Lo chiedo ai fini di una maggiore funzionalità dei nostri lavori.

GUERELLO – PRESIDENTE

Sono d'accordissimo nello spirito della sua... la condivido anche.

Ho chiesto, mentre lei parlava, al Vicesindaco se domani fosse in Commissione e mi dice di no.

GRILLO (Pdl)

Perché io ho chiesto al Sindaco e lui mi ha detto che domani non sarà presente a questo incontro. Chiedo chi sarà presente e, se è il caso, potrei riprendere l'argomento domani. Diversamente lo illustro oggi.

GUERELLO – PRESIDENTE

Presente a me risulta che sia l'assessore Miceli, che è competente per le partecipate. Ration per cui, può utilmente indirizzare a lui le argomentazioni che avrebbe svolto oggi in questa sede. Anzi, ritengo che sia nello spirito corretto anche di risparmio di tempo nel Consiglio.

Allora l'interpellanza è ritirata. L'argomento lo svolge in Commissione domani, per cui l'interpellanza è superata. È stata utile per poter affrontare e richiamare il tema verso domani.

CCCLXXIV INTERPELLANZA N. 30 DEL 27/08/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO:
«CHIUSURA UFFICI ANAGRAFE PRÀ E PEGLI».

«Il sottoscritto Consigliere,

PREMESSO CHE:

- l'Amministrazione sta valutando la chiusura degli Uffici Anagrafe di Prà e Pegli, mantenendo quello di Voltri in posizione non baricentrica con il Municipio;
- i gravi disagi che tale chiusura comporta si ripercuotono soprattutto sull'utenza anziana del Municipio;

INTERPELLA LA S.V.

per sapere se non sia possibile evitare questa decisione».

Firmato: Bruno (Fds)

BRUNO (Fds)

Semplicemente alcuni media hanno sottolineato la possibilità che il Comune starebbe pensando alla chiusura di questi due uffici di anagrafe, per ragioni ovviamente economiche. Il che porterebbe alla situazione di un unico ufficio nel Municipio Ponente a Voltri e in posizione, tra parentesi, ammesso e non concesso che sia giusto chiudere questi importanti postazioni, anche decentrata.

Volevo chiedere se questo era vero, se fosse possibile smentire, oppure no, questa ipotesi.

ASSESSORE FIORINI

No, la notizia, così com'è fornita, è destituita di fondamento, nel senso che se è pur vero che gli uffici anagrafe decentrati subiscono una continua emorragia di personale, dovuta, da un lato, all'aumento di quelle che sono complessivamente le

funzioni dei Municipi e, dall'altro, ai pensionamenti e se è pur vero che si sta pensando, in maniera organica, a una ristrutturazione dei servizi offerti della cittadinanza, la notizia, così come è stata fornita, non è confermata.

Faccio un rapido cappello. I servizi demografici e cimiteriali, dal 1999, nell'ambito di quelle che sono le loro funzioni decentrate, sono gestite dai Municipi. La funzione centrale, gestita quindi dall'Amministrazione comunale centrale direttamente offre i servizi degli uffici di Corso Torino, nonché un coordinamento funzionale complessivo, curando da un lato sia l'aggiornamento del personale, e offrendo un costante supporto a quelli che sono gli uffici municipali.

Nell'ambito di quello che deve essere un ripensamento complessivo di quelle che sono le funzioni dei servizi anagrafici decentrati, quello che si sta facendo è un ripensamento del sistema nel suo insieme, che necessariamente deve coinvolgere da un lato i Municipi, dall'altro i servizi civici demografici e cimiteriali, dall'altro il personale.

In ogni caso, l'aspetto di chiudere degli sportelli sui Municipi tout court è un aspetto che non si pone, nel senso che, in ultima analisi, quello che si potrebbe pensare è una variazione degli orari, ma non certo una chiusura di quelli che sono servizi indispensabili soprattutto per la popolazione anziana, perché nonostante il fatto che sia aumentato e si voglia ancora aumentare l'utilizzo dei certificati digitali, quindi l'accesso via web a quelle che sono delle funzioni certificative, comunque per una fascia di popolazione l'accesso diretto allo sportello continua a rimanere essenziale.

Quindi per quanto riguarda Prà, Pegli e Voltri, al momento questa notizia è destituita di fondamento. Grazie.

BRUNO (Fds)

Replico dicendo che le interpellanze servono anche a questo, proprio ad avere una dichiarazione ufficiale dell'Assessore e della Giunta rispetto a determinate questioni. Ringrazio e ovviamente condivido l'intervento dell'Assessore. Ringrazio il Presidente di aver permesso questa dichiarazione ufficiale da parte dell'assessore Fiorini, rispetto a notizie che sono uscite sulla stampa cittadina.

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminato i lavori odierni. Buona serata a tutti.

Alle ore 16.58 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

Il V. Presidente
C. Nicolella

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 SETTEMBRE 2015

CCCLIX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A: «ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO».....	2
GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CCLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «SI CHIEDE ALLA GIUNTA DI RELAZIONARE IN MERITO ALLE AZIONI INTRAPRESE CON L’AZIENDA AMIU SULL’INDIRIZZO POLITICO DI SOSTITUIRE TUTTI I VERTICI AZIENDALI, DIRIGENTI E DIRETTORI, COSÌ COME RICHIESTO DALL’ORDINE DEL GIORNO N. 17 ALLA PROPOSTA DI DELIBERA AL CONSIGLIO COMUNALE N. 26/2015, VOTATA A MAGGIORANZA NELLA SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2015».....	2
GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	3
ASSESSORE PORCILE.....	3
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	5
CCCLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «PRIME PIOGGE E DOMENICA DI PAURA! LA CIVICA AMMINISTRAZIONE È PRONTA AD AFFRONTARE EVENTUALI ALTRE ALLERTA E GARANTIRE AI CITTADINI LA SICUREZZA E LA TRANQUILLITA’ LORO DOVUTE?».....	5
GUERELLO – PRESIDENTE.....	5
PIANA (Lega nord Liguria).....	5
ASSESSORE CRIVELLO.....	6
GUERELLO – PRESIDENTE.....	7
ASSESSORE CRIVELLO.....	7
GUERELLO – PRESIDENTE.....	7
ASSESSORE CRIVELLO.....	7
PIANA (Lega nord Liguria).....	8
CCCLXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CHESSA: «PROGRAMMATO SGOMBERO PER MOTIVI DI MOROSITÀ DELLA CROCE AZZURRA CA’ NOVA E SULL’IMPOSSIBILITÀ DI PORTARLO A TERMINE PER LA PRESENZA ANCHE DI ESPONENTI DI FORZA NUOVA».....	8
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «PROVVEDIMENTO DI SGOMBERO FORZATO DEI LOCALI EX CASCINOTTO PECORA, DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI GENOVA, SITI IN VIA MARTIRI DEL TURCHINO, 46, UTILIZZATI DAL 19 I 0 DALLA PUBBLICA ASSISTENZA CROCE AZZURRA CA’ NOVA».....	8
CHESSA (Sel).....	8
GUERELLO – PRESIDENTE.....	8
CHESSA (Sel).....	8
GRILLO (Pdl).....	9
GUERELLO – PRESIDENTE.....	10

GRILLO (Pdl)	10
ASSESSORE PIAZZA	10
CHESSA (Sel).....	11
GRILLO (Pdl)	11
CCCLXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «SITUAZIONE VIABILITÀ E PARCHEGGIO VIA MORASSO GENOVA BOLZANETO. LA SITUAZIONE HA RAGGIUNTO LIVELLI INSOSTENIBILI, A CAUSA DELLE SOSTE LUNGHISSIME PERMANENTI DI TIR, RIMORCHI, AUTOTRENI, SIA NEL PARCHEGGIO PUBBLICO DESTINATO ALLE AUTOMOBILI, SIA LUNGO LA STRADA, CON GRAVISSIMI RISCHI DI INCIDENTI E DI PERICOLI PER LE PERSONE CHE VI LAVORANO E VI TRANSITANO. DOPO VARIE SOLLECITAZIONI AGLI UFFICI, RIMANE INEVASE, SI RICHIEDE DI INTERVENIRE CON URGENZA PER RIPRISTINARE UN MINIMO DI REGOLARITÀ E SICUREZZA». .	12
BARONI (Gruppo misto).....	12
GUERELLO – PRESIDENTE.....	13
BARONI (Gruppo misto).....	13
GUERELLO – PRESIDENTE.....	13
ASSESSORE DAGNINO	13
ASSESSORE FIORINI.....	14
GUERELLO – PRESIDENTE.....	14
BARONI (Gruppo misto).....	14
GUERELLO – PRESIDENTE.....	14
BARONI (Gruppo misto).....	15
GUERELLO – PRESIDENTE.....	15
BARONI (Gruppo misto).....	15
CCCLXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO DEGLI AUTISTI AMT DOPO ULTIMO EPISODIO, DA CONDANNARE, AI DANNI DI UNA AUTISTA AZZANNATA E AGGREDITA».	15
LODI (Pd)	15
ASSESSORE DAGNINO	16
LODI (Pd)	17
CCCLXVINTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI PUTTI E MUSCARÀ: «IN RIFERIMENTO ALLA PROBLEMATIC DELL'INTERRUZIONE DELL'ACQUA, IN LOCALITÀ FEGINO, IN PARTICOLARE DELL'ACQUEDOTTO DELLA COSTIERA, INTERESSATO DAI LAVORI DI POTENZIAMENTO DEL NODO FERROVIARIO DI GENOVA, SI CHIEDONO AGGIORNAMENTI E TEMPISTICHE IN MERITO ALLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA PER LA COMUNITÀ RESIDENTE».....	17
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	17
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	18
ASSESSORE BERNINI	18
GUERELLO – PRESIDENTE.....	19
ASSESSORE BERNINI	21
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	22
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	23
CCCLXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BALLEARI IN MERITO A: «RISPOSTA SCRITTA AD ART. 54».....	23
BALLEARI (Pdl)	23
GUERELLO – PRESIDENTE.....	24

CCCLXVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A: «RICHIESTA INCONTRO IN CONFERENZA CAPIGRUPPO DELL'RSU ASTER».....	25
GUERELLO – PRESIDENTE.....	25
CCCLXVIII INFORMATIVA DELLA GIUNTA IN MERITO A: «EVENTI METEOROLOGICI DI DOMENICA 13 E LUNEDÌ 14/09/2015».....	25
SINDACO DORIA	25
ASSESSORE CRIVELLO.....	28
GUERELLO – PRESIDENTE.....	33
(49) DELIBERA DI CONSIGLIO N. 310 DEL 10/09/2015: «MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI LIMITATAMENTE AL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO».....	33
CCCLXIX MOZIONE N. 79 DEL 16/05/2013 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS: «PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI».....	34
DE BENEDETTIS (Gruppo misto)	35
GUERELLO – PRESIDENTE.....	36
GRILLO (Pdl)	36
LAURO (Pdl).....	38
NICOLELLA – PRESIDENTE	38
DE BENEDETTIS (Gruppo misto)	38
NICOLELLA – PRESIDENTE	39
ASSESSORE PORCILE.....	39
CCCLXXMOZIONE N. 23 DEL 10/03/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «DIRETTIVA BOLKESTEIN - COMMERCianti AMBULANTI».	49
GRILLO (Pdl)	51
ASSESSORE PIAZZA	52
GUERELLO – PRESIDENTE.....	53
BRUNO (Fds)	53
CCCLXXI MOZIONE N. 42 DEL 10/09/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIOIA E REPETTO: «MESSA IN SICUREZZA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI».	53
GUERELLO – PRESIDENTE.....	54
GIOIA (Udc).....	54
GUERELLO – PRESIDENTE.....	56
GRILLO (Pdl)	56
GUERELLO – PRESIDENTE.....	56
ASSESSORE BOERO	57
GUERELLO – PRESIDENTE.....	57
GIOIA (Udc)	58
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	58
CCCLXXII INTERPELLANZA N. 10 DEL 10/03/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «UTILIZZO AREE EX CASERMA GAVOGLIO».	59
GRILLO (Pdl)	59
ASSESSORE CRIVELLO.....	59
ASSESSORE PIAZZA	60
GRILLO (Pdl)	61
CCCLXXIII INTERPELLANZA N. 12 DEL 10/03/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE GRILLO: «PROGETTO SOCIETÀ TUNNEL».	61
GRILLO (Pdl)	61
GUERELLO – PRESIDENTE.....	61
GRILLO (Pdl)	62
GUERELLO – PRESIDENTE.....	62

CCCLXXIV INTERPELLANZA N. 30 DEL 27/08/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «CHIUSURA UFFICI ANAGRAFE PRÀ E PEGLI»	62
BRUNO (Fds)	62
ASSESSORE FIORINI	62
BRUNO (Fds)	63
GUERELLO – PRESIDENTE.....	63